

COMUNE DI ROSOLINI

(Provincia di Siracusa)

Provvedimento di ottemperanza al D.A. n°54/GAB del 01/03/2017
Varianti puntuali L e M

**Varianti per modifiche di carattere puntuale al P.R.G. di
Rosolini – Cambio di destinazione urbanistica di aree con
vincoli scaduti.**

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.

ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii e dell'art. 8 del DPRS 8 Luglio 2014, n. 23, "Regolamento della VAS di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana" pubblicato sulla GURS n.39 del 19.09.2014.

Rapporto ambientale preliminare

Rosolini (SR), dicembre 2017

Autorità Competente: *Assessorato Reg. Territorio Ambiente*

Autorità Procedente/Proponente: *Comune di Rosolini (SR)*

Per il Procedente/Proponente: *Arch. Francesco GIUNTA*

INDICE

Premessa

1. Definizione del quadro teorico	»	4
1.1 Riferimenti normativi in materia di VAS	»	4
1.1.1 Normativa comunitaria	»	4
1.1.2 Normativa statale	»	5
1.1.3 Normativa regionale	»	5
1.2 Percorso metodologico della Verifica di assoggettabilità	»	8
2. Quadro di riferimento urbanistico e pianificatorio.	»	10
2.1 Premessa	»	10
2.2 Piani e programmi di settore	»	10
2.3 Conclusioni	»	17
3. Descrizione del contesto	»	21
4. Contenuti delle Varianti Urbanistiche	»	22
4.1 Riferimenti generali	»	22
4.2 Contenuti delle Varianti “L e M”	»	22
5. Caratteristiche dei potenziali impatti sull’ambiente	»	29
5.1 Aria e inquinamento atmosferico	»	30
5.2 Acqua e risorse idriche	»	31
5.3 Suolo	»	32
5.4 Ambiente e paesaggio	»	32
5.5 Rumore	»	32
5.6 Effetti sui siti Natura 2000	»	31
6. Considerazioni in ordine alla non assoggettabilità alla V.A.S.	»	32

Premessa

Il presente *Rapporto Preliminare* è finalizzato alla *Verifica di Assoggettabilità* a VAS della *proposta di Variante* finalizzata alla assegnazione della nuova destinazione d'uso del terreno di proprietà della Sig.ra Salemi Silvana e delle sig.re Di Loro Sarino e Di Loro Rosetta, per l'intervenuta decadenza dei vincoli espropriativi.

La *Verifica di Assoggettabilità* di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 è una procedura finalizzata ad accertare se un piano o un programma debba o meno essere assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Sono sottoposti a *Verifica di Assoggettabilità* a VAS i piani ed i programmi riguardanti piccole aree comportanti modifiche minori di strumenti obbligati a V.A.S. o comunque sovraordinati a qualsivoglia tipo di progetto (art. 6, comma 3 e 3 bis del D.Lgs. 152/2006).

Il presente Documento contiene tutte le informazioni utili alla verifica di esclusione alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) relativamente ai piani attuativi rispondenti alle indicazioni di cui all'art. 2, comma 2 del Decreto Presidenziale 8 Luglio 2014, n.23 “*Regolamento della VAS di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana*”.

Il Comune di Rosolini, in ottemperanza al D.A. n°54/GAB del 01/03/2017 a seguito:

- del ricorso proposto dalla Sig.ra Salemi Silvana, inteso ad ottenere la nuova qualificazione urbanistica del terreno di cui la stessa sig.ra Salemi è comproprietaria insieme alle sigg.re Cartia Michela nata a Rosolini il 08/03/1987 e Spatola Antonietta nata a Rosolini il 03/03/1928 distinto al catasto dei terreni del Comune di Rosolini al foglio 38, particelle 725, 748, 713, 749, per l'intervenuta decadenza dei vincoli espropriativi, che dispone l'obbligo per il Comune di Rosolini a provvedere alla assegnazione della nuova destinazione d'uso del terreno;
- del ricorso proposto dalle Sig.re Di Loro Sarina nata a Cormons (GO) il 19/08/1950 e Di Loro Rosetta nata Cormons il 12/01/1955, inteso ad ottenere la nuova qualificazione urbanistica del terreno di cui la stesse sig.re Di Loro sono comproprietarie distinto al catasto dei terreni del Comune di Rosolini al foglio 31, particelle 16, 25 e 1751, per l'intervenuta decadenza dei vincoli espropriativi, che dispone l'obbligo per il Comune di Rosolini a provvedere alla assegnazione della nuova destinazione d'uso del terreno;

ha redatto le *Varianti puntuali “L-M” al PRG di Rosolini – cambio di destinazione urbanistica di aree con vincoli scaduti*.

Il presente documento considera le **Varianti puntuali “L-M” al P.R.G. del Comune di Rosolini** e ne affronta la verifica di esclusione dalla procedura ai sensi delle norme di settore vigenti con la finalità di fornire le informazioni ed i dati utili alla valutazione degli effetti significativi sull’ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale ai sensi D.Lgs. 16.01.2008, n. 4 e viene messo a disposizione dei Soggetti competenti in materia ambientale, degli Enti Territoriali e del Pubblico interessati all’iter decisionale unitamente ai documenti progettuali per il provvedimento circa l’eventuale sua esclusione dalla V.A.S..

Nel seguito vengono sviluppati i contenuti di legge finalizzati alle determinazioni dell’Autorità Competente circa l’assoggettabilità/esclusione della **Varianti puntuali** a Valutazione Ambientale Strategica. A tale scopo il *Rapporto Preliminare* si articola nei seguenti contenuti principali:

- l’esposizione dei riferimenti normativi generali in materia di VAS, ai diversi livelli di competenze (capitolo 1);
- i richiami generali alle previsioni di variante urbanistica in esame, come dettagliate negli elaborati di progetto, a cui si rimanda (capitoli 3/4);
- la ricostruzione del quadro programmatico e pianificatorio vigente, alle diverse scale, per l’ambito di studio (capitolo 2);
- la ricostruzione dello scenario ambientale a scala comunale e la stima dei possibili effetti ambientali correlati alla proposta di variante urbanistica (capitolo 5);
- le valutazioni finali circa la possibilità di esclusione dalla VAS della proposta di variante urbanistica (capitolo 6).

1. Definizione del quadro teorico

La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) riguarda piani e programmi che possono avere impatti significativi sull’ambiente e sul patrimonio culturale. Come emerge dalle *Linee guida* elaborate dal Ministero dell’Ambiente (1999), essa non corrisponde ad un unico atto di valutazione, ma consiste in un processo di conoscenza e valutazione che ha il compito di accompagnare l’intero sviluppo di un Piano/Programma.

Rispetto agli strumenti di pianificazione la V.A.S. può essere ricondotta a tre diversi momenti:

- una prima fase, definita *ex ante*, ovvero a monte della redazione del piano, per potere fornire le linee guida e i criteri per lo sviluppo futuro;
- una seconda fase, definita *in itinere*, ovvero contestuale alla redazione del piano;
- una terza fase, definita *ex post*, ovvero a valle dell’iter pianificatorio, come verifica a posteriori della sostenibilità stessa del piano.

Va detto inoltre che la V.A.S. non può rappresentare la decisione, che è demandata comunque agli organi politici e alla popolazione, bensì un aiuto alla decisione. La sua elaborazione può consentire di elaborare anche scenari alternativi, di trasformazione del territorio, elevando così il livello di conoscenza e responsabilizzazione del decisore pubblico e della popolazione.

Il suo ruolo è quello di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con i principi dello sviluppo sostenibile e rispetti la capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, la salvaguardia della biodiversità e consenta un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.

1.1 Riferimenti normativi in materia di VAS

1.1.1 Normativa comunitaria

La norma di riferimento a livello comunitario per la Valutazione Ambientale Strategica è la **Direttiva della CE 2001/42** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 Giugno 2001 che riguarda la valutazione degli effetti ambientali di determinati piani e programmi e segna la definitiva acquisizione della dimensione ambientale come elemento di cui tener conto in tutti i campi dell'agire umano. La Direttiva risponde alle indicazioni della Convenzione internazionale firmata ad Aarhus nel 1998, fondata sul diritto all'informazione, sul diritto alla partecipazione alle decisioni e sull'accesso alla giustizia.

1.1.2 Normativa statale

L'Italia recepisce la Direttiva europea 2001/42/CE con il **Decreto Legislativo 3 Aprile 2006 n. 152**, recante “*Norme in materia ambientale*” pubblicato sulla GURI n.88 del 14.04.2006, Supplemento Ordinario, n.96 e successivamente con il correttivo unificato il **D.Lgs. n.4/2008 entrato in vigore il 13 Gennaio 2008** recante “*Ulteriori disposizioni correttive e integrative del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, recante Norme in materia ambientale*”, pubblicato sulla GURI n. 24 del 29.01.2008.

I punti chiave del processo di VAS introdotte dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. comprendono: lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni, la decisione, l'informazione sulla decisione e il monitoraggio. La fase di monitoraggio prevista dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ha la funzione di “*assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati*” per mezzo di un sistema di indicatori.

Con **Decreto Legislativo n.128 del 29.06 2010** “*Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 1 della legge 18 giugno 2009 n.69*”, pubblicato su GURI n.186 dell'11.08.2010, Supplemento Ordinario n. 184, entrato in vigore il 26 Agosto 2010, viene modificata la parte prima, seconda e quinta del Codice Ambiente.

1.1.3 Normativa regionale

In Sicilia la procedura VAS viene recepita con **Decreto Assessoriale dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente (A.R.T.A.) n.748 del 7 Luglio 2004**, pubblicato sulla GURS n. 30 del 16 Luglio 2004, che introduce il giudizio di “*compatibilità ambientale*”, sottoponendo i piani e i programmi al procedimento amministrativo che prevede la valutazione del rapporto ambientale da parte dell'amministrazione regionale competente.

Con successivo **Decreto Assessoriale A.R.T.A. n.22 del 24 Gennaio 2005**, pubblicato sulla GURS n.7 del 18 Febbraio 2005, vengono precisati e modificati alcuni contenuti del precedente decreto, evidenziando “*l'obbligo di introdurre immediatamente i procedimenti di valutazione ambientale esclusivamente nella formazione dei piani e programmi il cui primo atto preparatorio formale sia successivo alla data 21 Luglio 2004.....*”. Nel Decreto viene precisato che rimangono esclusi dall'obbligo della V.A.S. i piani e programmi di competenza comunale sino alla specificazione di una apposita regolamentazione statale e/o regionale in merito ai contenuti e procedimenti di V.A.S. Con la **L.R. 14 Maggio 2009, n.6**, all'art. 59 (GURS n.22, Parte I, del 20 Maggio 2009) la Regione approva le “*Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica*” che prevedono la definizione di un regolamento sull'applicazione della V.A.S..

Con **Deliberazione n. 200 della Giunta di Governo Regionale del 10.06.2009** è stato approvato, ai sensi dell'art.59, comma 1 della L.R. n.6/2009, il “*Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nella regione siciliana*” con cui vengono definite le modalità secondo le quali deve essere attuato il percorso di valutazione ambientale, nella consapevolezza di una ormai irrinunciabile integrazione tra processo di piano e processo di valutazione ambientale, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile. Vengono così definiti i nuovi casi di esclusione dei piani e programmi dalla procedura V.A.S., un primo elenco dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale e viene introdotta la *Conferenza di valutazione* con lo scopo di semplificare le procedure amministrative e giungere a rapide decisioni. La **L.R. 29.01.2009, n. 13, Interventi finanziari urgenti per l'anno 2009 e disposizioni per l'occupazione. Autorizzazione per l'esercizio provvisorio per l'anno 2010** all'art. 13 “*Norme in materia di valutazione ambientale strategica*” sostituisce il comma 3 dell'art. 59 della L.R. 14 Maggio 2009, n.6 in questo modo: Con **Circ. D.G n. 52120 del 5 Agosto 2011 “Caso EU Pilot 1654/10/ENVI: possibili non conformità del quadro normativo della Regione Siciliana con la Direttiva 2001/42/CE - Conseguenti indirizzi applicativi delle disposizioni contenute nell'articolo 59 della legge regionale 14 maggio 2009, n.6” viene chiarito che a far data dal 13 Febbraio 2009 le norme contenute nel nuovo Testo Unico dell'Ambiente entrano di diritto negli ordinamenti delle Regioni Italiane. Recita la Circolare che i**

piani regolatori generali, già adottati e privi di procedura di VAS, non verranno approvati e verranno restituiti ai Comuni per la loro riadozione, previa acquisizione della procedura VAS.

Con **Deliberazione n.119 del 6/6/2014** la Giunta regionale ha approvato il “*Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana (art. 59, legge regionale 14 Maggio 2009, n.6, così come modificato dall’art. 11, comma 41, della L.R. 9 Maggio 2012, n.26*”.

NORMATIVA COMUNITARIA

- **Direttiva della CE 2001/42** del Parlamento Europeo e del Consigli del 27 Giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti ambientali di determinati piani e programmi;

NORMATIVA STATALE

- **Decreto Legislativo 3 Aprile 2006 n. 152**, recante “*Norme in materia ambientale*” pubblicato sulla GURI n.88 del 14.04.2006, Supplemento Ordinario, n.96;
- **Titolo II del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006 n. 152 – 31 Luglio 2007** (Decreto legge n.300 del 28.12.2006, convertito con Legge del 26 febbraio 2007, n.178), pubblicato sulla GURI n.48 del 26.02.2007, Supplemento Ordinario;
- **D.Lgs. n.4/2008 entrato in vigore il 13 Gennaio 2008** recante “*Ulteriori disposizioni correttive e integrative del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, recante Norme in materia ambientale*”, pubblicato sulla GURI n. 24 del 29.01.2008, Supplemento Ordinario
- **Decreto Legislativo n.128 del 29.06 2010** “*Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell’art. 1 della legge 18 giugno 2009 n.69*”, pubblicato su GURI n.186 dell’11.08.2010, Supplemento Ordinario n. 184;

NORMATIVA REGIONALE

- **Decreto Assessoriale dell’Assessorato Regionale Territorio e Ambiente (A.R.T.A.) n.748 del 7 Luglio 2004**, pubblicato sulla GURS n. 26 del 18 Giugno 2004;
- **Decreto Assessoriale A.R.T.A. n.22 del 24 Gennaio 2005**, pubblicato sulla GURS n.7 del 18 Febbraio 2005;
- **Art. 59, L.R. 14 Maggio 2009, n.6**, pubblicato sulla GURS n.22, Parte I, del 20.05.2009;
- **Deliberazione n. 200 della Giunta di Governo Regionale del 10.06.2009** che approva, ai sensi dell’art.59, comma 1 della L.R. n.6/2009, il “*Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nella regione siciliana*”.

- **Art. 13, L.R. 29.1.2009, n. 13, Norme in materia di valutazione ambientale strategica**, pubblicata su GURS n. 61 del 31 Dicembre 2009.
- **Circ. D.G n. 52120 del 5 Agosto 2011 “Caso EU Pilot 1654/10/ENVI: possibili non conformità del quadro normativo della Regione Siciliana con la Direttiva 2001/42/CE - Conseguenti indirizzi applicativi delle disposizioni contenute nell’articolo 59 della L.R. 14 maggio 2009, n.6.”**
- **D.P.R.S. o Luglio 2014 “Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana ”**, GURS n.39 del 19.09.2014.

1.2 Percorso metodologico di Verifica di assoggettabilità

Con **Verifica di assoggettabilità** o *screening*, definita dall’art. 12 del D.Lgs. n.152/2006, si definisce la verifica, condotta sulla base dei criteri definiti nell’allegato I del D.Lgs. n.4/008, di determinati piani e programmi che possano avere impatti significativi sull’ambiente. In Sicilia la *Verifica di assoggettabilità* è normata dall’art. 8 del DPRS 8 Luglio 2014, n. 23, “*Regolamento della VAS di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana*” pubblicato sulla GURS n.39 del 19.09.2014.

La *Verifica di assoggettabilità* alla valutazione ambientale si applica alle seguenti fattispecie:

- ☐ piani/programmi ricompresi nel paragrafo 2 dell’articolo 3 della Direttiva che determinano l’uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori;
- ☐ piani/programmi non ricompresi nel paragrafo 2 dell’articolo 3 della Direttiva che definiscono il quadro di riferimento per l’autorizzazione di progetti.

Per i piani e i programmi che determinano l’uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l’autorità competente valuti che producano impatti significativi sull’ambiente, secondo le disposizioni di cui all’articolo 12 del D.Lgs. n.152/2006 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell’area oggetto di intervento.

La *Verifica di assoggettabilità* si attiva con la trasmissione del *Rapporto Ambientale Preliminare* da parte del soggetto o dell’autorità procedente (la pubblica amministrazione che elabora o recepisce o adotta o approva il piano/programma) all’autorità competente (la pubblica amministrazione con competenze ambientali che emette il provvedimento conclusivo di verifica).

L’autorità competente in collaborazione con l’autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all’autorità competente ed all’autorità procedente.

Allo scopo di semplificare le procedure amministrative, l'autorità competente, ove ritenuto utile, può acquisire i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale procedendo alla convocazione di una conferenza di valutazione tradizionale o telematica. Alla conferenza oltre ai soggetti competenti in materia ambientale partecipano l'autorità procedente ed il soggetto proponente.

Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente ed emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

Il risultato della *Verifica di assoggettabilità*, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

Nel presente *Documento*, a partire dalle caratteristiche della *proposta di Variante*, è stato descritto l'impatto dell'intervento stesso sulle componenti ambientali aria, acqua, ambiente, energia, nonché sull'utilizzazione delle risorse naturali e del paesaggio. Per ciascun aspetto considerato, come di seguito illustrato, si ritiene che le ricadute ambientali conseguenti alla proposta progettuale non incidano in modo rilevante sugli indicatori tematici di riferimento.

L'Autorità Procedente (AP) sottoporrà la documentazione all'Autorità Competente (AC), la quale dovrà esprimere il provvedimento di *Verifica di assoggettabilità*.

In questa fase soggetti² interessati alla *Verifica di Assoggettabilità* sono i seguenti:

Autorità Competente (AC)	Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, Dip. Urbanistica, Unità di Staff e Procedure VAS e Verifiche di assoggettabilità	Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo	mauro.verace@regione.sicilia.it	www.arsicilia.eu
Autorità Procedente (AP)¹	Comune di Rosolini	Via Roma, 2 96019 Rosolini (SR)	protocollo@pec.comune.rosolini.sr.it	www.comune.rosolini.sr.it

¹ **Autorità Competente (AC)** – la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità.

² **Autorità Procedente (AP)** – la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma (art. 5, lettera q).

Per quanto riguarda i *Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA)*³, valgono quelli elencati all'art. 5 del D.P.R.S. 8 Luglio 2014, n.23.

2. Quadro di riferimento urbanistico e pianificatorio

2.1 Premessa

La presente sezione è finalizzata ad illustrare le relazioni tra la previsione delle **Varianti “L-M” per modifiche di carattere puntuale al PRG** e gli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti che, alle diverse scale, governano il contesto ambientale e territoriale interessato.

In particolare, l'analisi dello scenario pianificatorio e programmatico è finalizzata al raggiungimento di due obiettivi principali:

1. la verifica di compatibilità generale della variante urbanistica rispetto alle disposizioni dei diversi piani e programmi territoriali o settoriali;
2. l'individuazione degli eventuali obiettivi ambientali definiti dai diversi piani e programmi che consentano di orientare i contenuti della variante urbanistica verso criteri di sostenibilità ambientale.

2.2 Piani e programmi di settore

Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico (P.A.I.)

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con Decreto Presidenziale del 20 Settembre 2006 e aggiornato per il Comune di Rosolini nel 2009 (D.P.R. n. 311 del 06/08/2009), ha valore di Piano Territoriale di Settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, gli interventi e le norme d'uso riguardanti la difesa dal rischio idrogeologico del territorio siciliano.

Attraverso il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, la Sicilia si dota, per la prima volta, di uno strategico ed organico strumento di pianificazione, di prevenzione e di gestione delle problematiche territoriali riguardanti la difesa del suolo.

La finalità sostanziale del P.A.I. è pervenire ad un assetto idrogeologico del territorio che minimizzi il livello del rischio connesso ad identificati eventi naturali estremi, incidendo, direttamente o indirettamente, sulle variabili Pericolosità, Vulnerabilità e Valore Esposto.

Pertanto, esso è un atto di pianificazione territoriale di settore che fornisce un quadro di conoscenze e di regole, basate anche sulle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio, finalizzate a

³ **Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA)**: le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti.

proteggere l'incolumità della popolazione esposta ed a salvaguardare gli insediamenti, le infrastrutture e in generale gli investimenti.

Il P.A.I. suddivide la Sicilia in 102 bacini idrografici e aree territoriali intermedie, oltre alle isole minori, raggruppandoli, dal punto vista geografico, nei tre versanti siciliani: settentrionale, meridionale ed orientale. A seguire viene riportato quanto previsto dalle carte del PAI in riferimento alle aree del Comune di Rosolini coinvolte dalle varianti puntuali L e M.

Variante L

L'area oggetto della **Variante “L”** ricade nel *Bacino idrografico del Fiume Tellaro (086)*, *Area territoriale tra il bacino del Fiume Tellaro e Capo Passero (085)*, come modificato con D.P.R. 06.08.2009 di approvazione del 1° aggiornamento. In riferimento al PAI l'area, **nella Carta della pericolosità idraulica risulta perimetrata come “P1”** (vedi carta della pericolosità idraulica per fenomeni di esondazione e carta del rischio idraulico n. 17), mentre nella **Carta del Rischio Idraulico non presenta nessun vincolo.**

Pertanto, nella fase progettuale di eventuali opere di urbanizzazione, dovranno eseguirsi una serie di interventi atti a mitigare il rischio di fenomeni di esondazione a seguito di eccezionali eventi piovosi. L'idrografia del territorio è influenzata notevolmente dalle condizioni climatiche (temperature e piogge) e dalla permeabilità dei terreni. Nella zona, i pochi corsi d'acqua degni di nota, ossia il Fiume Tellaro, il Torrente Tellesimo, il Torrente Candelaro e Cava Prainito, non hanno un regime perenne, mostrando piuttosto caratteri tipici delle fiumare, con un letto ghiaioso-ciottoloso debolmente inclinato, asciutti o quasi nei periodi estivi.

Le acque defluenti in queste aste fluviali, in occasione delle precipitazioni più consistenti, esercitano una blanda azione erosiva, disperdendosi rapidamente nei depositi alluvionali delle aree pianeggianti di fondovalle, vista l'elevata permeabilità di cui sono dotati.

In particolare, il sistema di drenaggio preferenziale dell'area in studio, a monte, fa perno su un impluvio localizzato lungo il Viale della Libertà; qui è stato realizzato un collettore di raccolta acque piovane con un progetto di Mitigazione del rischio idrogeologico delle aree classificate a rischio come individuato nel P.A.I.: *“Sversamento delle acque meteoriche dei bacini 1, 2°, 2b e 3 all'interno del canale naturale denominato Saia Stafenna, in C.da Incallebba – Vignale dei Peri del Comune di Rosolini”*.

Con nota n. 14649 del 30/05/2011 avente per oggetto “R.D. n. 523 del 25/07/1904. Trasmissione per lavori di Mitigazione del rischio idrogeologico delle aree classificate a rischio come individuato nel P.A.I. – sversamento delle acque meteoriche dei bacini 1, 2a, 2b e 3 all'interno della Saia Stafenna in C.da Incallebba – Vignale dei Peri, agro di Rosolini” l'ufficio del Genio Civile di

Siracusa trasmetteva al Comune di Rosolini l'autorizzazione, come da richiesta a sversare le acque meteoriche nella Saia Stafenna, ai sensi dell'art. 93 del T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. 25/07/1904 n. 523, specificando che essa è valida ai soli fini idraulici.

Lo studio geologico condotto attraverso l'analisi geologico-strutturale, geomorfologica, geolitologica ed idrogeologica, dal dott. Geologo Corrado Caccamo, ha permesso di delineare le principali caratteristiche stratigrafico-strutturali e geomorfologiche dell'area in studio.

Dall'analisi dei dati descritti nello studio geologico, sono state tratte le seguenti conclusioni:

- geologicamente, il lotto in oggetto è interessato da affioramenti dei marnoso-argillosi pertinenti alla F.ne Tellaro sovrastanti i termini carbonatici della Formazione Ragusa.
- sono presenti sistemi di faglie dirette, orientate NE-SW e NW-SE. Il lotto in questione si trova all'interno di un graben che ha ribassato i calcari miocenici della F.ne Ragusa. Si individuano tuttavia alcune strutture di compressione, probabilmente indotte da fenomeni di trascorrenza di età plio-pleistocenica;
- Su grande scala, il territorio di Rosolini morfologicamente può essere suddiviso in due settori, uno nord-occidentale ed uno sud-orientale, in relazione al sistema di faglie normali denominato "Rosolini-Ispica-Pozzallo"; la morfologia del settore nord-occidentale presenta le caratteristiche tipiche dell'Altopiano Ibleo, prevalentemente pianeggiante, con debole pendenza verso E-SE. Tale situazione risulta localmente interrotta da incisioni torrentizie con tipico aspetto meandriforme, che in zona vengono denominate Cave (Vallone Ristallo, Cava Grande, Cava Candelabro, Cava Granati, Cava Scardina, ecc.), o da brusche variazioni altimetriche coincidenti con le direttrici tettoniche. Tale situazione fa sì che i terreni di questa porzione di territorio si presentino stabili e non interessati da fenomeni di dissesto in atto o potenziali; nel settore meridionale la morfologia è tipicamente collinare, con rilievi di forma allungata di altezza più o meno accentuata.
- Litologicamente, i terreni interessati sono costituiti da Argille e marne argillose, di colore giallastro, tendenti in profondità al grigio – azzurro, includendo livelli calcareo – marnosi, con parvenza di stratificazione aventi uno spessore max di 3,5m e sovrastanti livelli di calcari marnosi, dello spessore di 40 – 60 cm, alternati a livelli calcarenitici dello spessore di circa 30 – 40 cm, pertinenti alla parte sommitale del Mbro Irminio della F.ne Ragusa;

- Idrogeologicamente è stato possibile individuare a grande scala sia la natura idrologica dei terreni presenti in area, sia l'esistenza di alcuni orizzonti acquiferi di modesta potenzialità con falde libere sorgentizie e di due acquiferi carbonatici di maggiore interesse, rappresentati uno dalle calcareniti del Membro Irminio basale e l'altro, dall'alternanza calcilutitico-marnosa del Membro Leonardo. Dalle indagini idrogeologiche e dalle conoscenze acquisite è risultato che entrambi gli acquiferi A e B sono sovrapposti uno sull'altro;
- Con Ordinanza P.C.M. n. 3274 del 20/03/2003 e con D.M. del 14/01/2008 il Comune di Rosolini, è stato dichiarato appartenente alla zona 2;
- L'interpretazione di sondaggi sismici eseguiti nei dintorni delle aree in studio, eseguiti in occasione di altri lavori, hanno permesso di definire che, tali terreni, ricadono nelle categorie A e B, così come si evince dalla “Classificazione del sito secondo il Metodo Eurocodice EC8”;
- L'area A oggetto del presente lavoro nella Carta della pericolosità idraulica risulta perimetrata come “P1” (vedi carta della pericolosità idraulica per fenomeni di esondazione e carta del rischio idraulico n. 17), mentre nella Carta del Rischio Idraulico risulta R2; le aree B, C, D, E, F sia nella Carta della pericolosità idraulica che nelle carte Rischio Idraulico non rientrano tra le aree soggette a vincolo.

Sussiste l'obbligo dettato dall'art. 13 della Legge 64/74 secondo cui i piani comunali (generalisti e attuativi) dovranno richiedere il parere del competente Ufficio del Genio Civile ai fini della verifica della compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni geomorfologiche del territorio.

[illegible]

14

Dallo studio geologico condotto attraverso l'analisi geologico-strutturale, geomorfologica, geolitologica ed idrogeologica, dal dott. Geologo Corrado Caccamo risulta che i terreni affioranti sono costituiti dall'alternanza calcarenitico – marnosa, ricoperti da terreno vegetale con spessore variabile fino a circa 50 cm, pertinenti alla parte sommitale del M.bro Irminio della F.ne Ragusa.

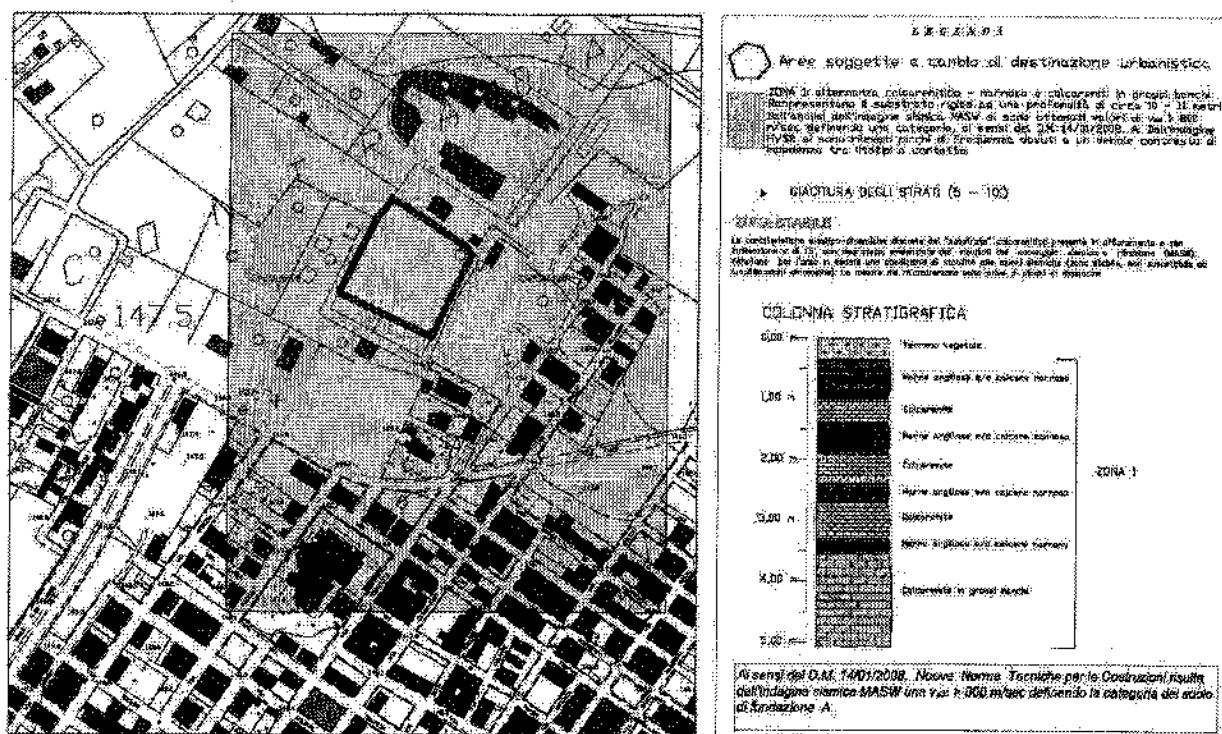
Presentano una morfologia sub pianeggiante, tabulare, tipica dei depositi calcarei miocenici. I parametri geotecnici sono stati determinati con la classificazione dell'ammasso roccioso ottenendo buoni valori di portanza e da indagini sismiche eseguite con metodo M.A.S.W. si sono ottenuti da valori di $v_{s30} > 800$ m/sec.

Pertanto, in fase di edificabilità, dovrà essere asportato la coltre vegetale i primi decimetri alterati dell'alternanza calcarenitico – marnosa; non sono richiesti particolari opere fondali che nello specifico potranno essere di tipo dirette.

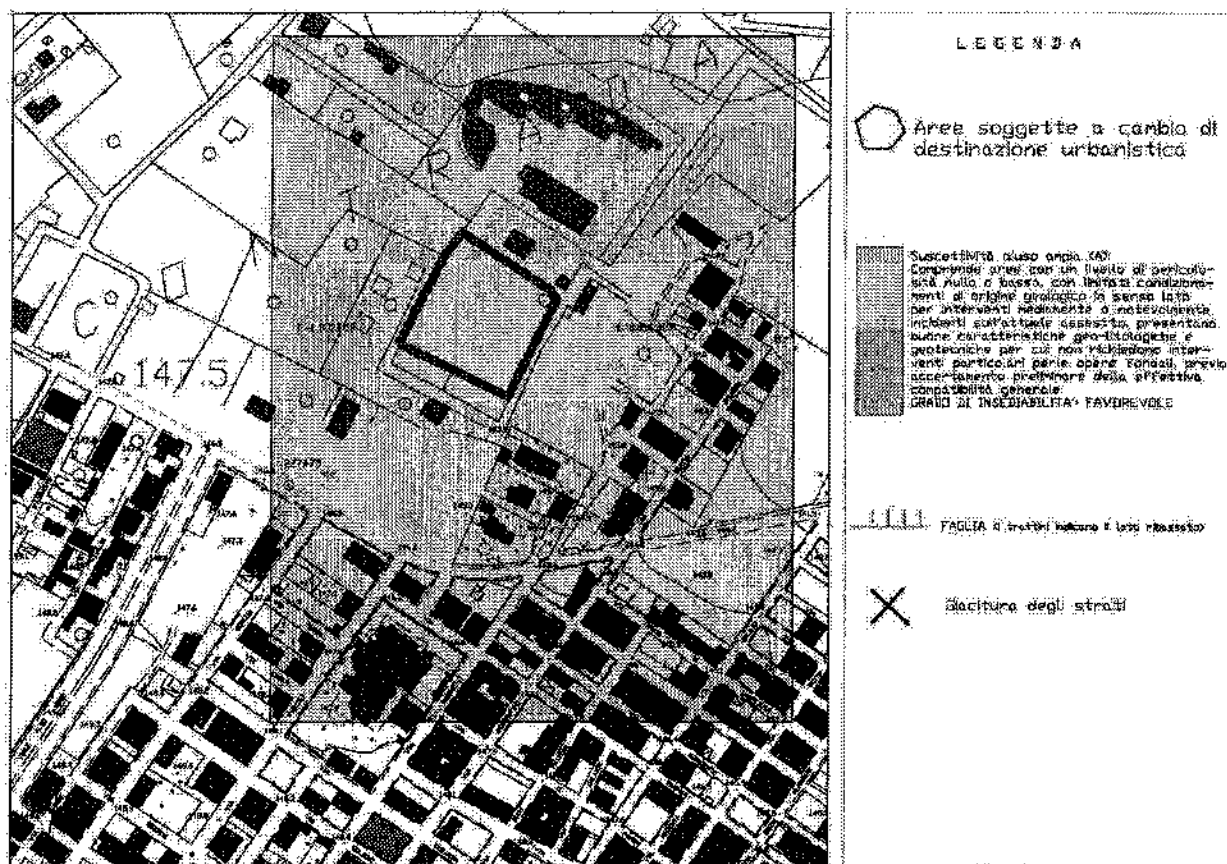
Dall'analisi dei dati descritti nello studio geologico, sono state tratte le seguenti conclusioni:

- geologicamente, nel sito in studio si riscontrano affioramenti dei termini carbonatici della Formazione Ragusa;
- Sono presenti sistemi di faglie dirette, orientate NE-SW e NW-SE, queste ultime coincidenti con lo sviluppo delle incisioni torrentizie. Si individuano tuttavia alcune strutture di compressione, probabilmente indotte da fenomeni di trascorrenza di età plio-pleistocenica;
- La morfologia presenta le caratteristiche tipiche dell'Altopiano Ibleo, prevalentemente pianeggiante, con debole pendenza verso E-SE. Tale situazione risulta localmente interrotta da incisioni torrentizie con tipico aspetto meandriforme, che in zona vengono denominate Cave (Vallone Ristallo, Cava Grande, Cava Candelabro, Cava Granati, Cava Scardina, ecc.), o da brusche variazioni altimetriche coincidenti con le direttrici tettoniche. Tale situazione fa sì che i terreni di questa porzione di territorio si presentino stabili e non interessati da fenomeni di dissesto in atto o potenziali;
- Litologicamente, i terreni interessati sono costituiti da:
 - Livelli di calcari marnosi, dello spessore di 40 – 60 cm, alternati a livelli calcarenitici dello spessore di circa 30 – 40 cm, pertinenti alla parte sommitale del M.bro Irminio della F.ne Ragusa;
- Idrogeologicamente è stato possibile individuare a grande scala l'esistenza di un acquifero ad elevata potenzialità, rappresentato dalle calcareniti del Membro Irminio basale;

- Con Ordinanza P.C.M. n. 3274 del 20/03/2003 e con D.M. del 14/01/2008 il Comune di Rosolini, è stato dichiarato appartenente alla zona 2;
- L'interpretazione di sondaggi sismici eseguiti nel sito in studio, hanno permesso di definire che, tali terreni, ricadono nella categoria A, così come si evince dalla "Classificazione del sito secondo il Metodo Eurocodice EC8";
- L'area oggetto del presente lavoro nella Carta della pericolosità idraulica per fenomeni di esondazione e carta del rischio idraulico n. 17 non rientra tra le aree soggette a vincolo.



Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica, scala originaria 1:2.000



Carta della suscettibilità del territorio, scala originaria 1:2.000

Il Piano Paesaggistico Ambito 14 - 17

Rispetto al Piano Paesaggistico Ambito 14-17 "Area dei rilievi e del tavolato ibleo" in cui ricade il territorio di Rosolini, le *Varianti puntuali "L-M"* non sono soggette ad alcuna prescrizione di Piano. Le aree non sono sottoposte a vincolo paesaggistico di tutela della Soprintendenza ai BB.CC.AA e non sono sottoposte a vincolo idrogeologico.

Piano territoriale provinciale di Siracusa

Il Piano Territoriale Provinciale (PTP) è lo strumento di Pianificazione generale della Provincia Regionale introdotto dalla L.R. n. 9 del 6 marzo 1986 e si configura come uno strumento di area vasta che ha degli effetti diretti e prescrittivi nel territorio provinciale.

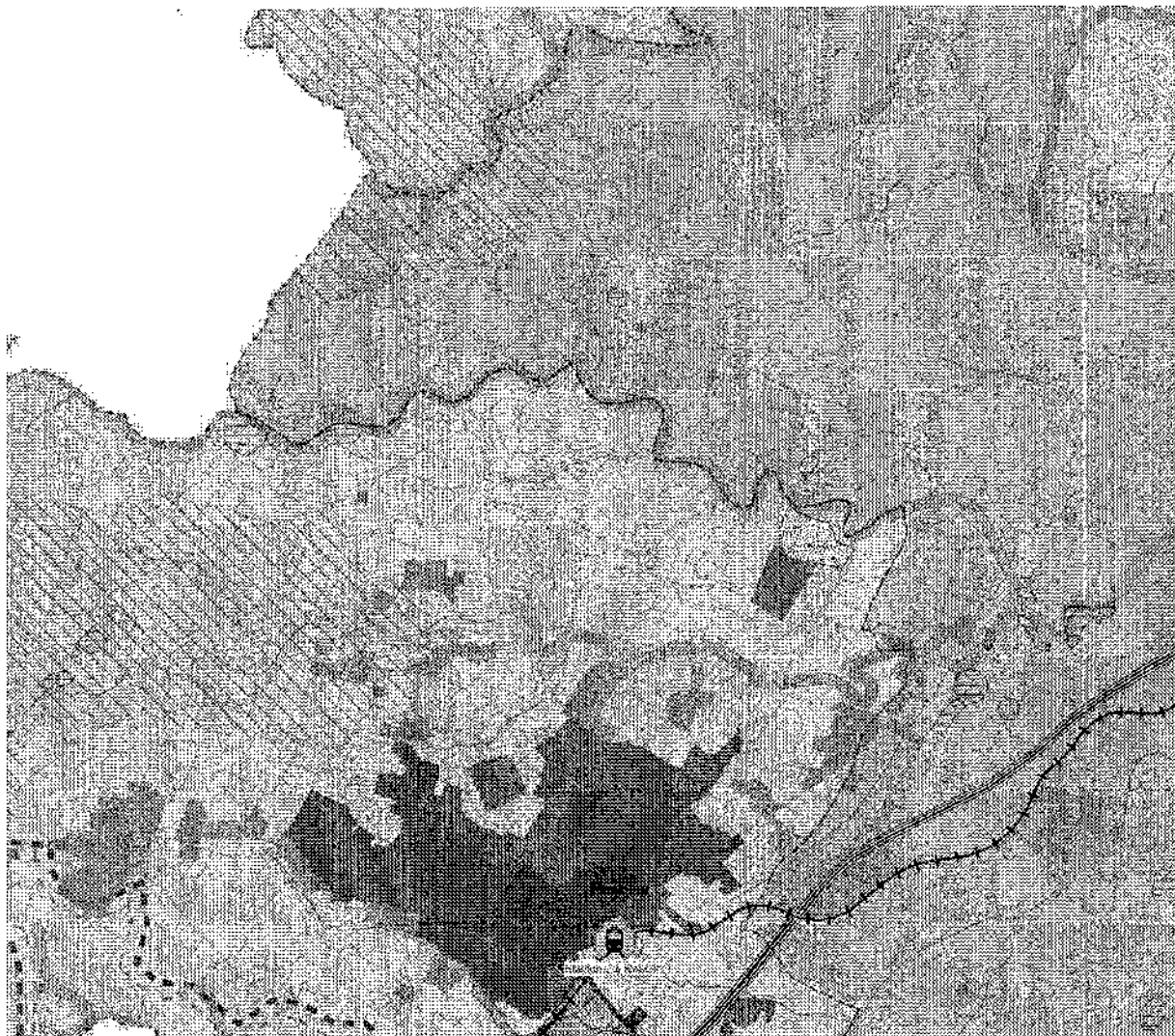
Si tratta di uno strumento che, precipuamente, è volto alla definizione degli assetti della rete infrastrutturale oltre che ad individuare le aree necessarie alla costruzione delle opere e degli impianti di interesse sovracomunale, ai sensi dell'art. 12 della suddetta legge.

Il Comune di Rosolini rientra nel sistema definito dal Piano provinciale “*Territorio di Noto e Rosolini*”. Dal punto di vista insediativo, questo sistema territoriale è fortemente caratterizzato dalla presenza del centro storico di Noto che, se da un lato preserva le caratteristiche del suo centro barocco, dall’altro tende ad espandersi in modo disordinato sia lungo il margine meridionale del centro storico che soprattutto verso nord risalendo le pendici collinari. Sulla sponda destra del Tellaro, si eleva il tavolato di Rosolini, anch’esso parte del più ampio tavolato Ibleo. L’abitato di Rosolini tende ad espandersi soprattutto seguendo i principali tracciati stradali, dando luogo a fenomeni di dispersione e frammentazione dell’insediamento.

Le tre linee strategiche principali che il Piano delinea sono:

1. tutela e riqualificazione integrate dell’offerta di risorse territoriali, potenziamento delle strutture per la loro fruizione e la valorizzazione.
2. riorganizzazione del sistema insediativo come leva per il rilancio competitivo del territorio.
3. efficienza dei sistemi di mobilità come condizione per l’integrazione dell’armatura urbana e produttiva e delle risorse ambientali e storico culturali.

Rispetto al Piano in questione le aree interessate dalla variante “L” ricadono in “*aree a vocazione agricole*” art. 24, mentre le aree interessate dalla variante “M” ricadono in “*aree degli insediamenti consolidati*” art. 32.



Stralcio del PTP di Siracusa, Piano operativo, Quadrante 6, TAV. 7.4.6, scala originaria 1.25.000.

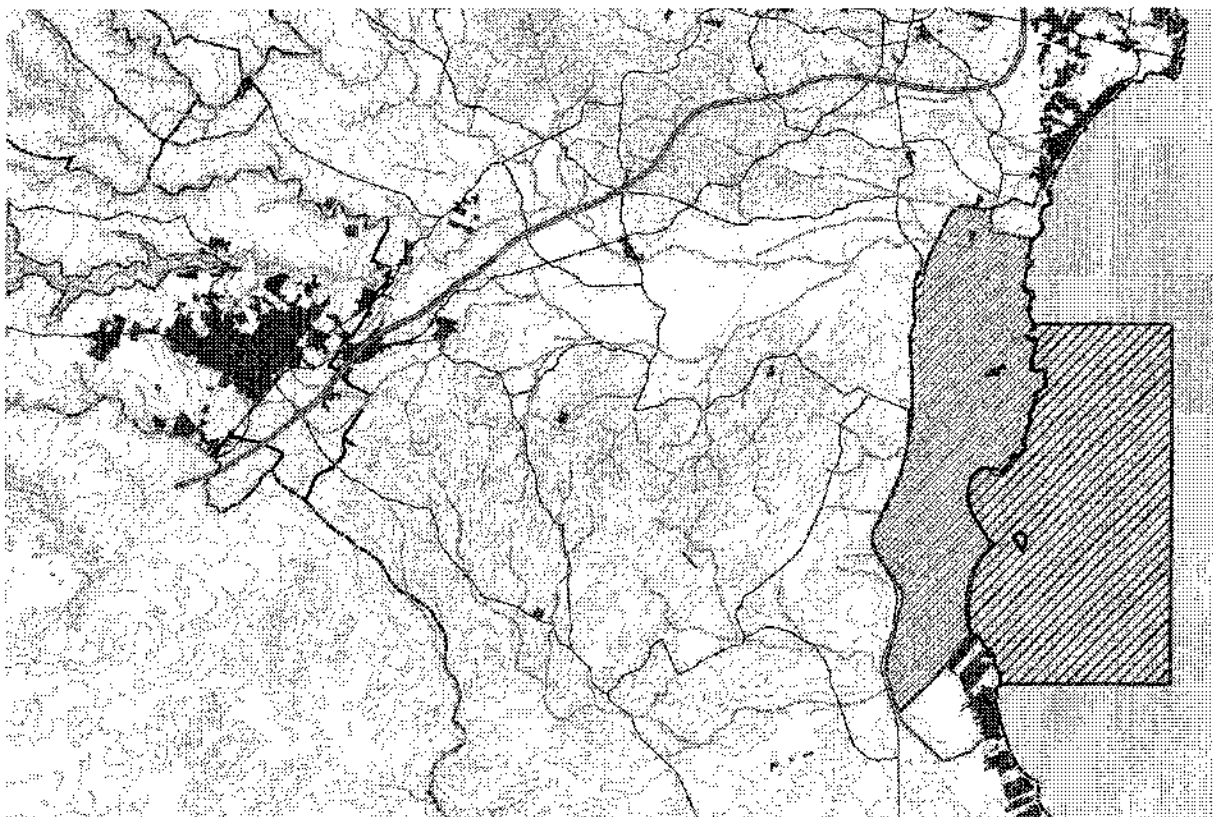
Rete ecologica provinciale

Il documento “*Rete ecologica provinciale*” costituisce strumento orientativo per la definizione e la salvaguardia della Rete nell’ambito dell’attività di pianificazione e programmazione regionale e locale.

La Provincia di Siracusa comprende un importante numero di Riserve Naturali, SIC, ZPS, biotopi, boschi, zone umide, laghi, che costituiscono gli elementi portanti della Rete Ecologica, insieme alle vaste aree a vegetazione arbustiva, zone aperte e altre aree attualmente interessate da produzioni agricole.

In particolare la presenza delle cave, che costituiscono un rilevante elemento di qualità sia ecologica (corridoi e microambienti) sia percettiva, è un elemento identitario che offre resistenza ai processi di antropizzazione (sia agricola che urbana).

Le aree oggetto delle Varianti puntuali “L-M” non sono interessate dagli elementi costituenti la rete ecologica.



Stralcio del PTP di Siracusa, *Elementi della rete ecologica*, TAV.1.6, scala originaria 1:75.000.

2.3 Conclusioni

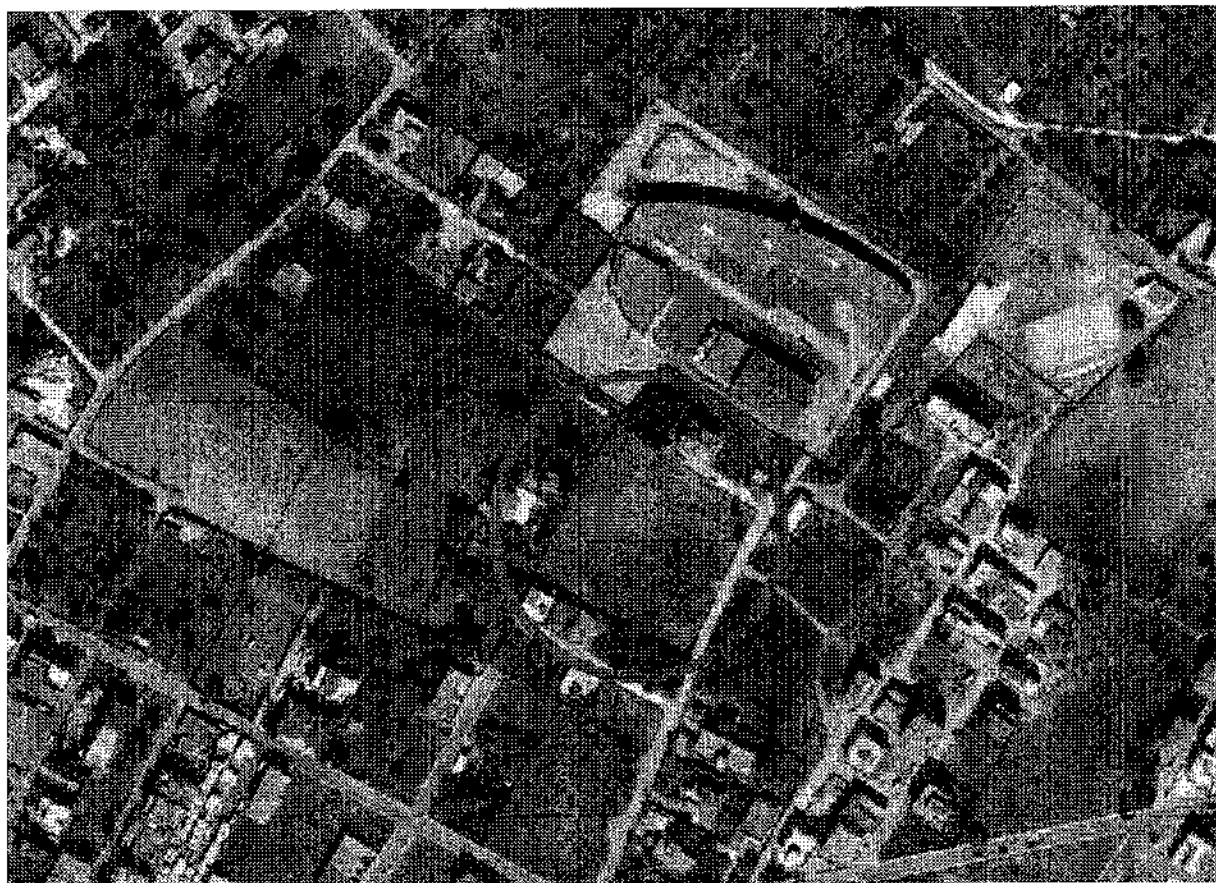
La Varianti puntuali “L e M”, non interferiscono in alcun modo con altri Piani superiori e/o con zone di particolare interesse.

Infatti per ciò che riguarda la variante “L”, la nuova destinazione urbanistica non comporta alcun carico volumetrico in termini di reperimento di aree a standard, essendo tali aree reperite all’interno del comparto secondo quanto disposto dall’art. 30 comma 2 delle N.T.A.

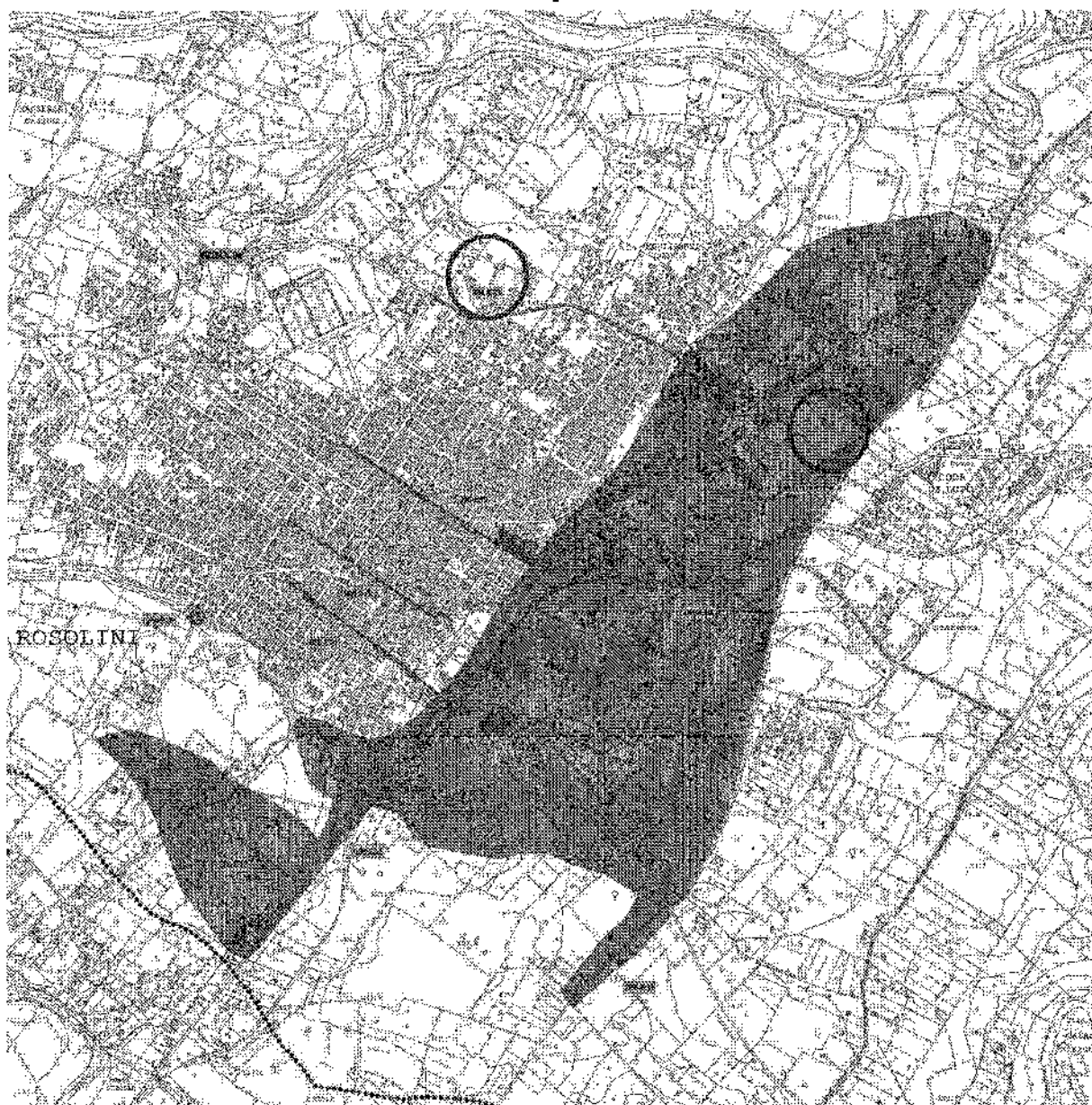
Anche la nuova destinazione urbanistica della variante “M” non comporta alcun carico volumetrico in termini di reperimento di aree a standard, essendo tali aree reperite all’interno del comparto secondo quanto disposto dall’art. 34 comma 4 delle N.T.A.



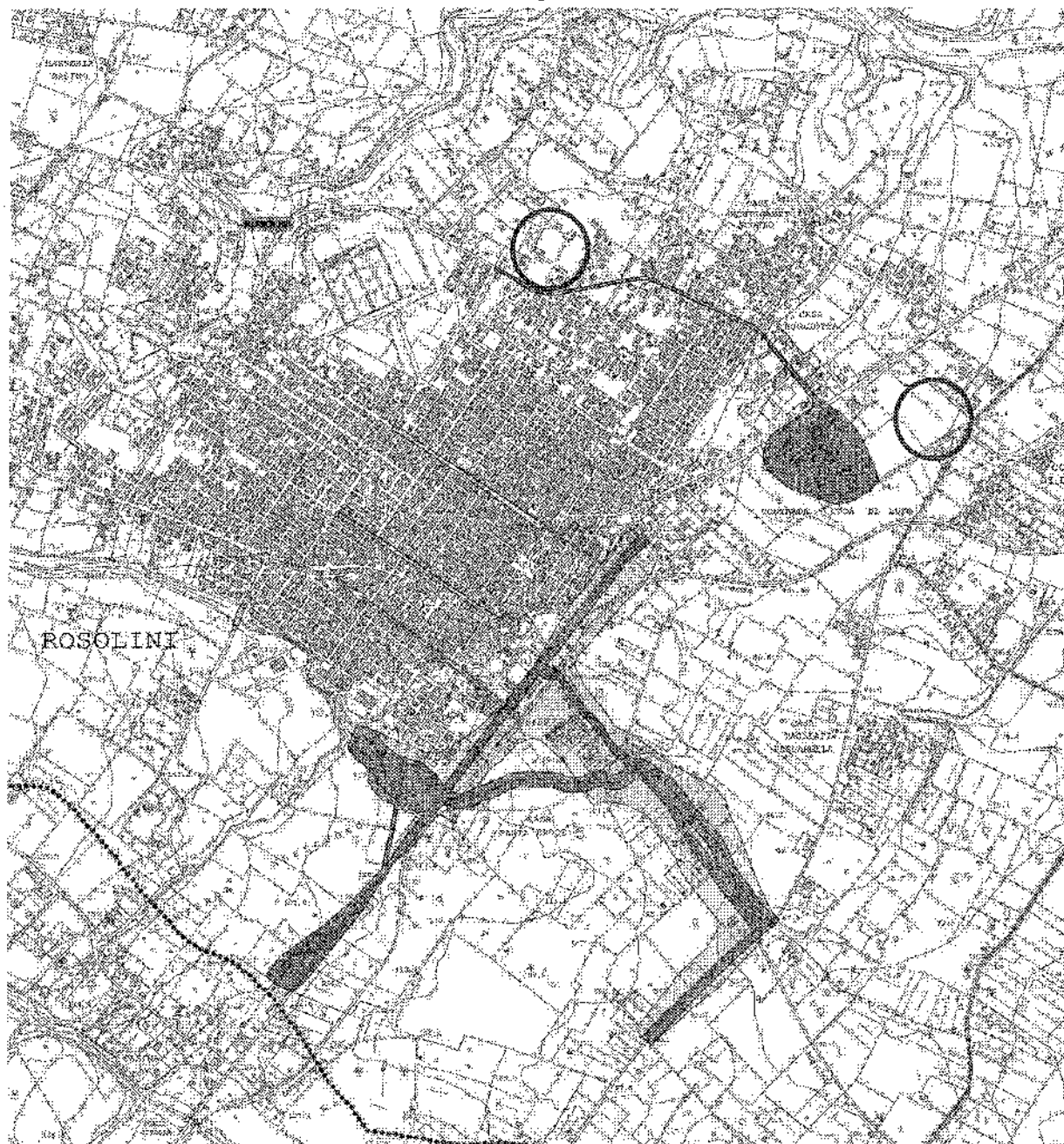
Geoportale Regione Siciliana - Infrastruttura Dati Territoriali - S.I.T.R. Individuazione dell'area oggetto della Variante “L” su Ortofoto



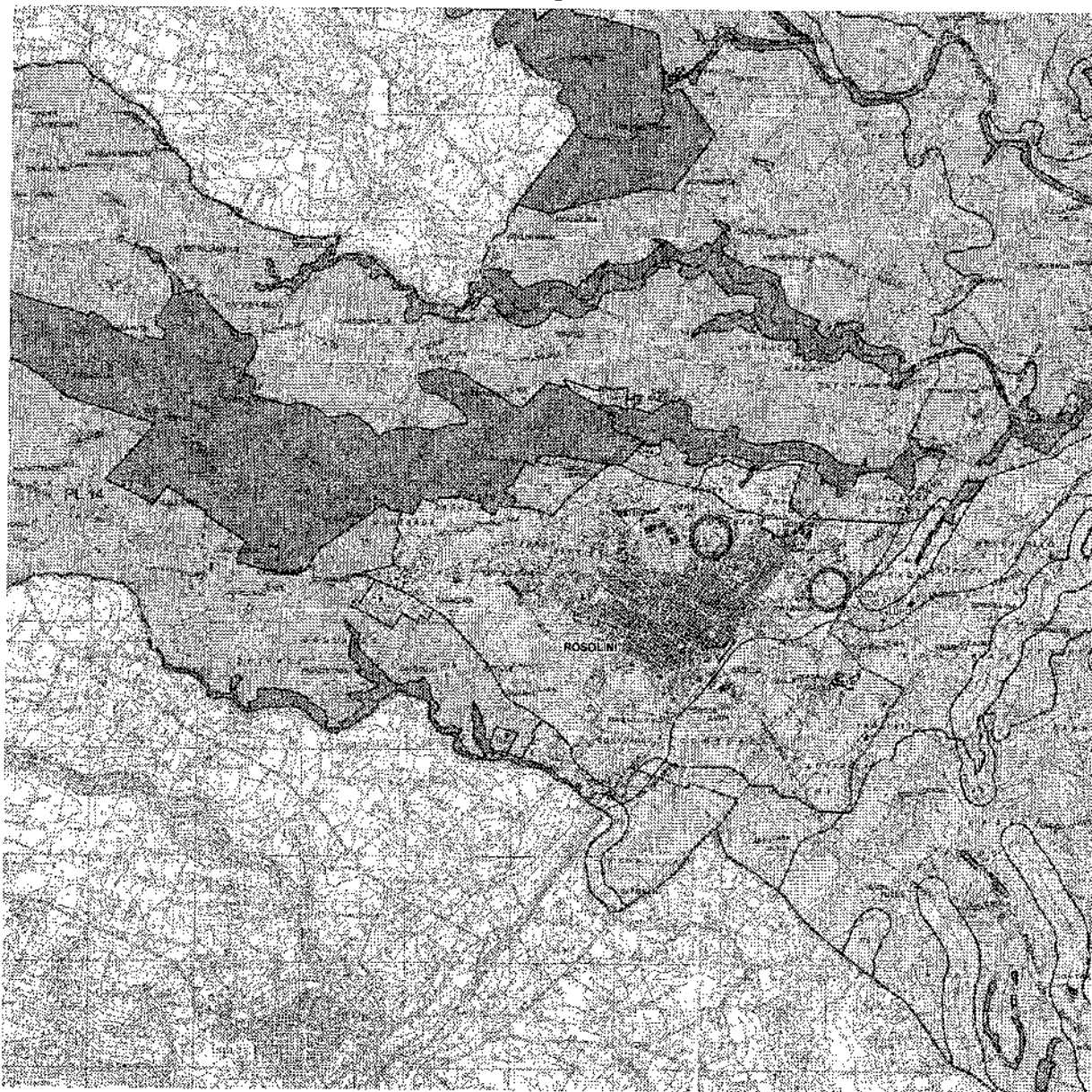
Geoportale Regione Siciliana - Infrastruttura Dati Territoriali - S.I.T.R. Individuazione dell'area oggetto della Variante “M” su Ortofoto



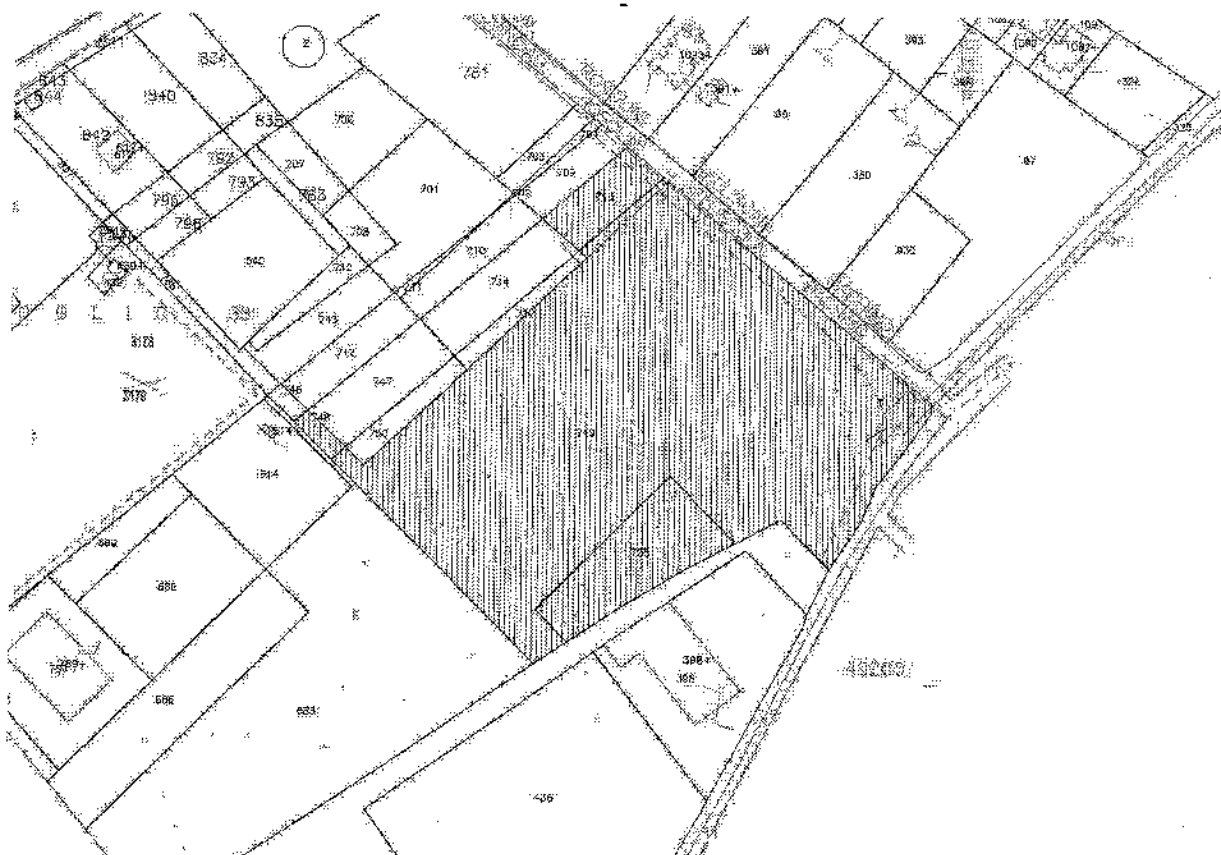
P.A.I., Carta della pericolosità idraulica per fenomeni di esondazione, scala originaria 1:10.000 e stralcio della pericolosità nell'area delle Varianti puntuali “L e M”.



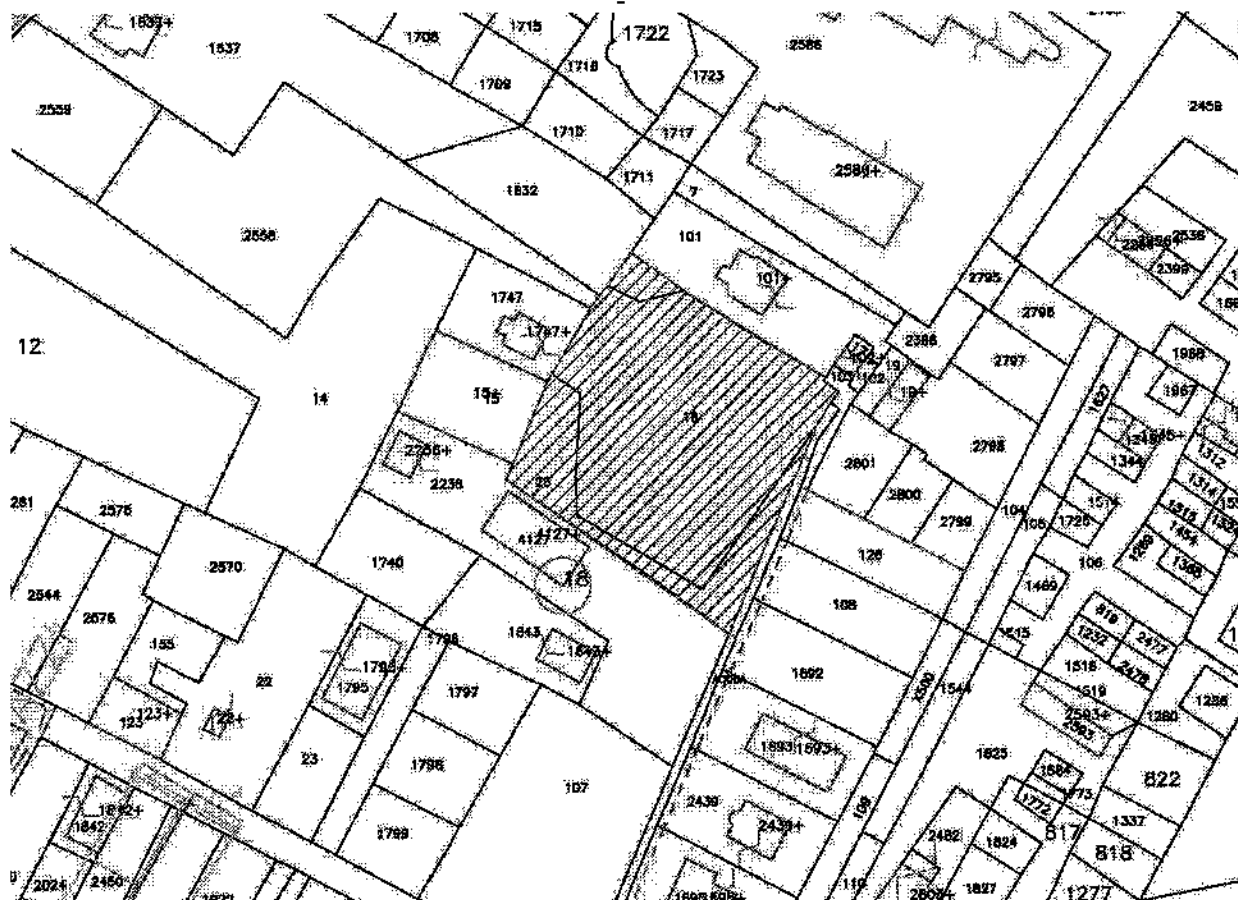
P.A.I., Carta del rischio idraulico per fenomeni di esondazione, scala originaria 1:10.000 e stralcio del rischio idraulico nell'area delle Varianti puntuali “L e M”.



Piano Paesaggistico Ambiti 14-17. Regimi normativi. Tavola di Piano 32.7. Il cerchio rosso indica le aree interessate dalle varianti.



Stralcio di planimetria catastale. In azzurro è evidenziata l'area oggetto della Variante "L".



Stralcio di planimetria catastale. In azzurro è evidenziata l'area oggetto della Variante “M”.

3. Descrizione del contesto delle varianti puntuali L e M

La Variante “L” altimetricamente si trova ad una quota di circa 92,00 m. s.l.m. e ricade all'interno delle aree periurbane di Rosolini precisamente lungo la S.P. n.11.

Le principali arterie di comunicazione ricadenti all'interno dell'area in questione sono:

- la ex SS 115, oggi Viale Paolo Orsi, lungo la quale è situata la stazione ferroviaria della tratta Siracusa Caltanissetta e sulla quale si innesta la S.P.11;
- la Strada Provinciale n.11 Rosolini – Pachino strada di categoria C, a carreggiata unica e doppio senso di circolazione, larga media di circa m.6,00

La variazione di destinazione urbanistica della Variante “L” interessa l'intera area come originariamente individuata nel P.R.G. coinvolgendo le particelle 713, 749, 748 e 725 del foglio n.38, per una superficie territoriale di mq. 19.540.

La Variante “M” altimetricamente si trova ad una quota di circa 143,00 m. s.l.m. e ricade all’interno delle aree di espansione di Rosolini precisamente lungo la via Soldato Rosario Pitino.

Le principali vie di comunicazione ricadenti all’interno dell’area in questione sono:

- ☐ via Barberi Granati Nuovi, arteria principale di attraversamento della città, che si innesta alla ex SS 115, oggi Viale Paolo Orsi;
- ☐ tessuto urbano esistente all’interno del comparto urbano in cui è situata l’area oggetto del presente intervento ed in cui è presente anche il complesso scolastico “La Pira”;

La variazione di destinazione urbanistica della Variante “M” interessa l’intera area come originariamente individuata nel P.R.G. coinvolgendo le particelle 16, 25 e 1751 del foglio n.31, per una superficie territoriale di mq. 5.626,00.

4 Contenuti delle Varianti Urbanistiche

4.1. Riferimenti generali

Ai sensi del D.Lgs. 152/2006 richiamato, il *Rapporto Preliminare* deve esporre le caratteristiche del piano o del programma sottoposto a verifica di assoggettabilità VAS, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi (cfr. Allegato I alla Parte II D.Lgs. 152/2006):

- ☐ *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l’ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- ☐ *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- ☐ *la pertinenza del piano o del programma per l’integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- ☐ *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- ☐ *la rilevanza del piano o del programma per l’attuazione della normativa comunitaria nel settore dell’ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

Di seguito si riportano in tal senso i riferimenti ai contenuti della Variante.

4.2. Contenuti delle Varianti puntuali “L e M”

Il Comune di Rosolini è dotato di *Piano Regolatore Generale* approvato con D.A. n. 435/DRU del 21/09/1998, pubblicato sulla G.U.R.S. n.60 del 28.11.1998, di conseguenza sono scaduti gli effetti giuridici dei vincoli sulle aree destinate per spazi pubblici e attrezzature e servizi pubblici e di uso pubblico.

La decadenza dei vincoli, di durata quinquennale e preordinati alla destinazione di aree di interesse collettivo, comporta logicamente il venir meno della disciplina urbanistica di aree soggette a vincoli e la conseguente applicazione temporanea della disciplina delle cosiddette “zone bianche”.

In questa situazione viene a mancare la programmazione d’uso del territorio e potrebbe riespandersi lo *ius edificandi* insito nel diritto di proprietà. Tuttavia l’interesse pubblico viene tutelato dalla norma di salvaguardia posta dall’art. 4 della Legge 28 Gennaio 1977, n.10 (Legge Bucalossi) confluito nell’art. 9 del DPR 380/2001 e s.m.i., applicabile nella Regione Sicilia in virtù del richiamo apportato dall’art. 9 del T.U. in materia di esproprio di cui al DPR n.327 dell’8/06/2001.

Quindi la cessata efficacia del vincolo non rende l’area priva di disciplina urbanistica ma essa risulta soggetta alle prescrizioni di cui all’art. 4 sopra citato che hanno un valore provvisorio in attesa del nuovo Piano. Tale attesa non può esser infinita altrimenti il proprietario ha diritto di chiedere una destinazione urbanistica appropriata in luogo di quella scaduta e il Comune ha l’obbligo di provvedere immediatamente.

Per tale motivo il Comune di Rosolini, a seguito di ricorso presentato dalla Sig.ra Salemi Silvana e delle sig.re Di Loro ed in ottemperanza al D.A. n°54/GAB del 01/03/2017, ha ritenuto di procedere alla nuova pianificazione dell’area rimasta priva di disciplina urbanistica.

Variante L

In particolare il terreno di proprietà della Sig. ra Salemi è individuato come *Variante “L”* e riguarda il terreno identificato in catasto al foglio 38, particella 713, 749, 748 e 725 ubicato lungo la S.P. 11 in c/da C/da Coda Lupo.

Lo strumento urbanistico vigente individua graficamente ed urbanisticamente l’area di cui alla *Variante “L”* così come segue:

p.lla 725: zona D1/1 artigianali e commerciali miste;

p.lla 748: sede stradale;

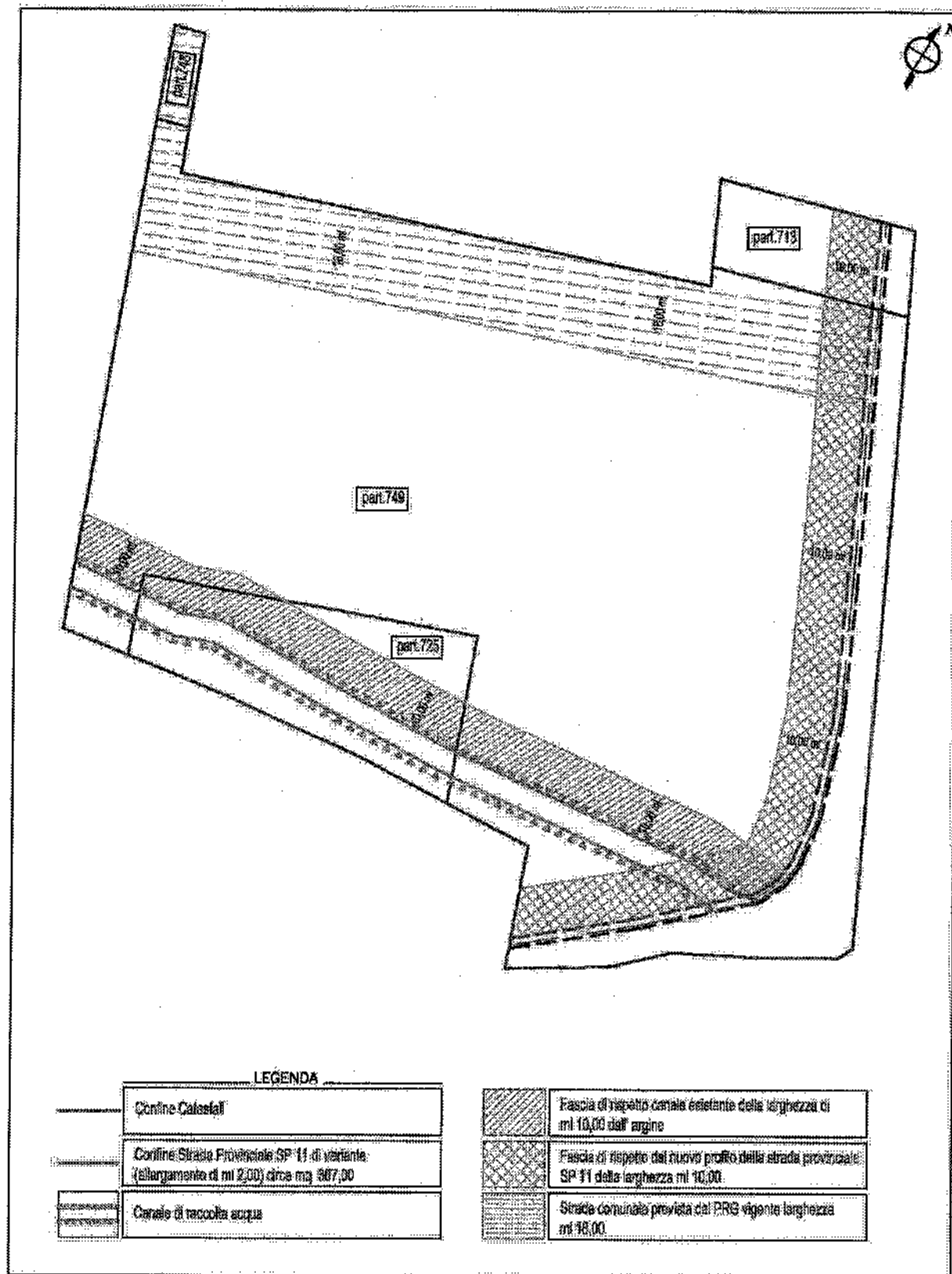
p.lla 713: in parte sede stradale, in parte verde pubblico;

p.lla 749: in parte sede stradale, in parte verde pubblico, in parte parcheggio.

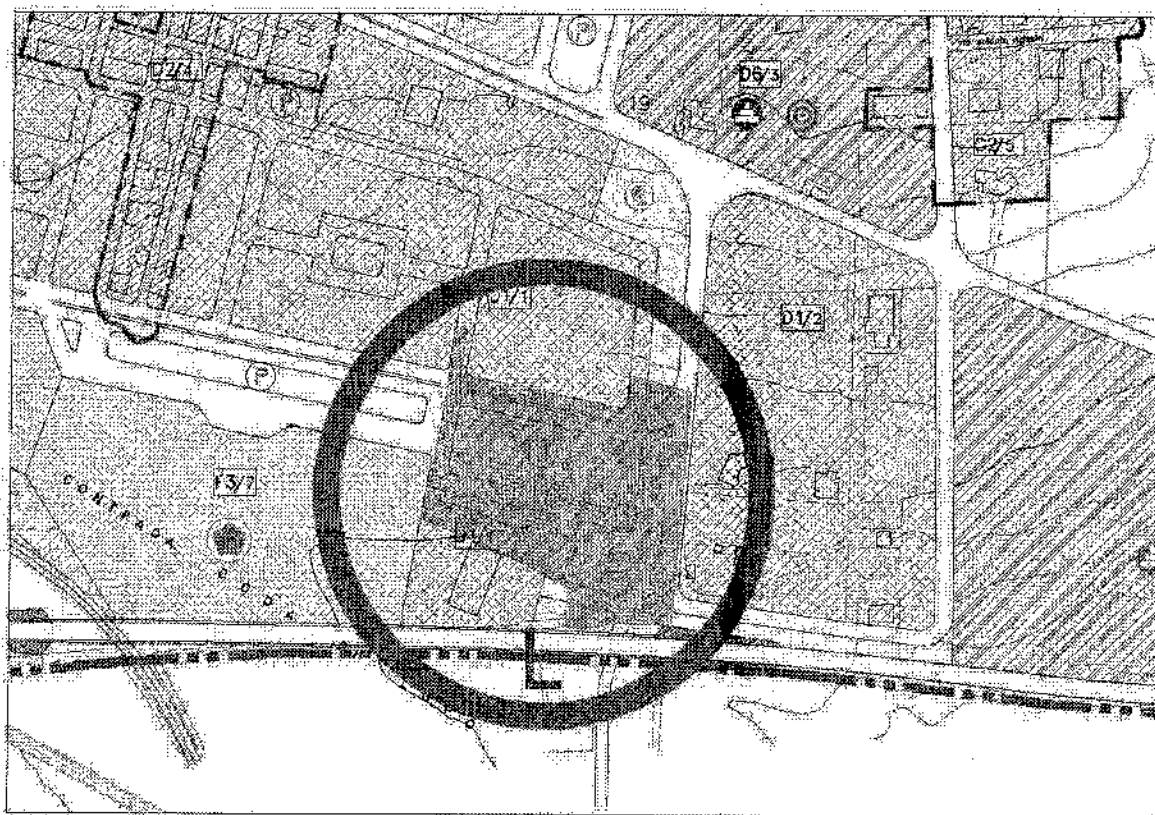
Il Comune di Rosolini, in accoglimento dell’istanza presentata dalla Sig.ra Salemi Silvana, propone l’assegnazione della nuova destinazione urbanistica di zona “D1 – artigianali e commerciali miste”, la cui attuazione è assoggettata alle previsioni dell’art. 30 delle Norme tecniche di attuazione del P.R.G.. La variazione di destinazione urbanistica è impressa all’intera area come originariamente individuata nel P.R.G.

Resta confermata la previsione di allargamento di circa 2,00 m della SP. n.11 sia per la sua natura conformativa, che per il preminente interesse pubblico di potenziamento di tutto l’asse viario, al fine di pervenire ad una più razionale e fluida circolazione veicolare e pedonale. Rimane altresì confermata l’asse stradale di attraversamento dell’intera area D1 previsto dal P.R.G. per una larghezza di m 18,00. Viene rimodulata la viabilità interna al comparto all’interno del quale vengono reperite le aree a standard (parcheggi e verde pubblico) secondo quanto disposto dalle NTA del PRG e per l’interesse generale della pianificazione.

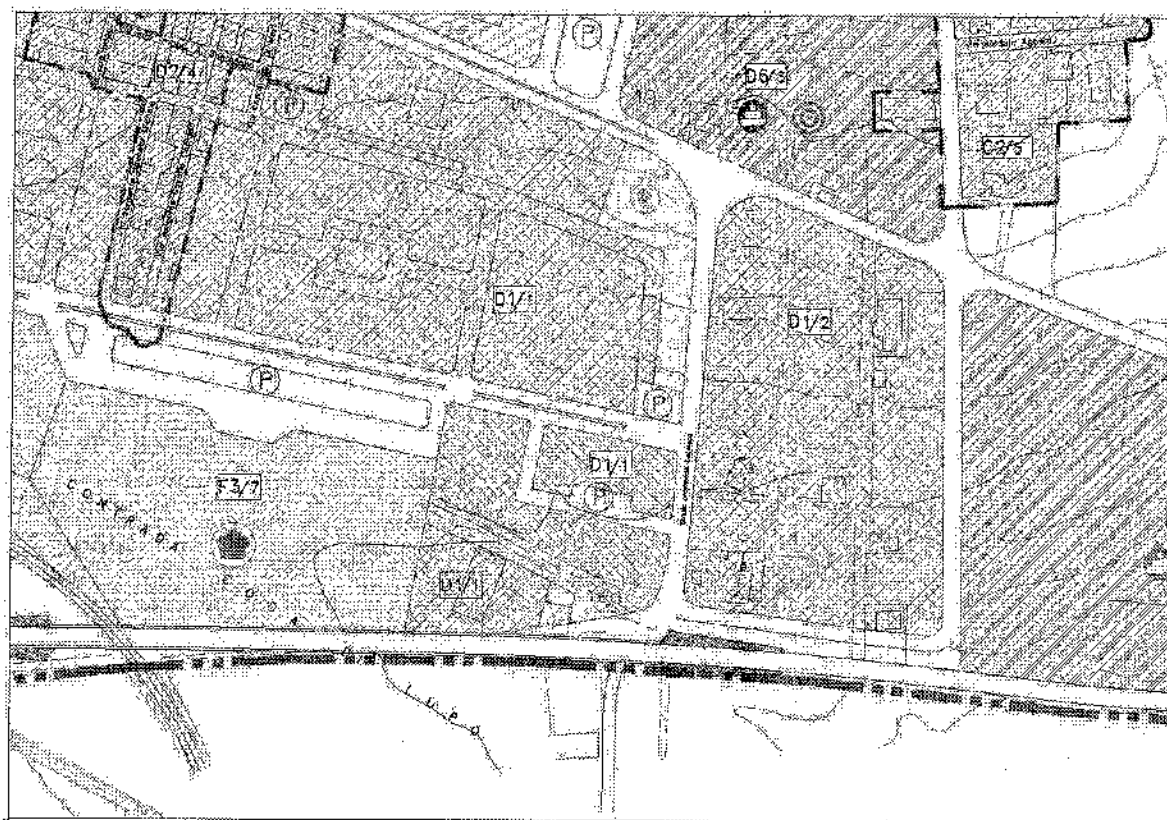
NOTIZIE GENERALI	
Obiettivi del comparto	- Integrazione urbanistica alle aree D1 (artigianale mista) previste dal PRG - Mitigazione ambientale - Reperimento aree a parcheggio ed a verde
Vincoli Sovraordinati	Vincolo P1 (pericolosità bassa) indicato nella "Carta della pericolosità idraulica per fenomeni di esondazione n.17
Funzione caratterizzante	Artigianale e commerciale mista: laboratori artigianali, esercizi commerciali, depositi e magazzini, uffici direzionali e/o depositi di imprese produttive o commerciali Aree a verde Aree a parcheggio
Funzione secondarie	Residenziale a servizio dell'azienda: alloggio custode o titolare d'azienda
Superficie comparto	19.540,00 mq
Area a verde	2.345,00 mq
Area a parcheggio	1087,00 mq
Viabilità	3873,00 mq
Area D1 – artigianale e commerciale mista	10.850,00 mq
PRESCRIZIONI URBANISTICHE	
Lotto minimo	1.500,00 mq
Densità edilizia fondiaria	2,00 mc/mq
Rapporto di copertura	0,30
Distacco dai confini	10,00 m
Altezza massima	7,00 m
Distanza dalle strade	10,00 m
Distacco argine canale	10,00 m
Altezza fuori terra edifici	1,50 m



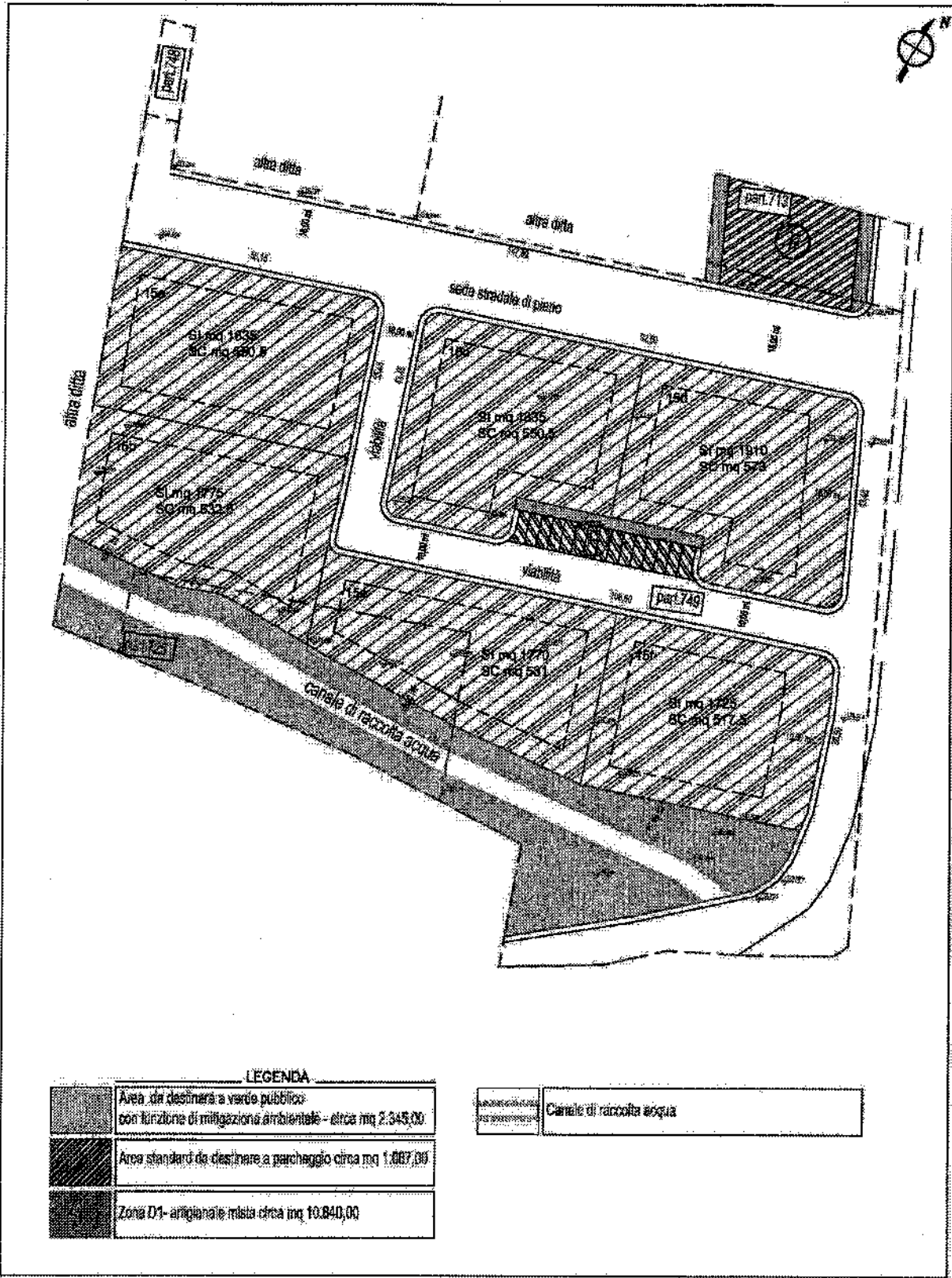
Limiti e vincoli della Variante L



Piano Regolatore Generale di Rosolini, TAV. P5/C, scala originaria 1:2.000



Previsione Variante L, scala originaria 1:2.000



Schema del piano attuativo della Variante L

TABELLA URBANISTICA							
Fog.	Particella	Sup. catastale mq.	Z.T.O.		Superficie (*) Z.T.O.		Variazione Superficie (*) Z.T.O.
			Attuale	Nuova	Attuale	Nuova	
38	748	105	Viabilità P.R.G.	Viabilità P.R.G.	105	105	-
	749	17.061	Viabilità P.R.G.	Viabilità P.R.G.	6.366	3.203	- 3.163
			Viabilità SP 11	Viabilità SP 11	1.465	1.813	+ 348
			Verde pubblico	Verde pubblico	4.060	1.206	- 2.854
			Parcheggio	Parcheggio	5.170	554	- 4.616
				D1/1		10.285	+ 10.285
	713	670	Viabilità P.R.G.		210		- 210
			Viabilità SP 11	Viabilità SP 11	98	137	+ 39
			Verde pubblico		362		- 362
				Parcheggio		533	+ 533
	725	1704	D1/1	D1/1	1.704	565	- 1.139
				Verde pubblico		1.139	+ 1.139

* le superfici sono espresse con approssimazione, in ragione della scala di dettaglio e, pertanto, dovranno ritenersi utili gli allineamenti stradali, recinzioni, ecc. esistenti

TABELLA DEL PIANO ATTUATIVO							
lotto		Sub	Sup. sub mq	Sup. cop. di piano	Altezza massima m	Volume massimo mc	Rapp.cop. mq/mq
15		15a	1.835	550,5	7	3.670	0,30
		15b	1.775	532,5	7	3.550	0,30
		15c	1.835	550,5	7	3.670	0,30
		15d	1.910	573	7	3.820	0,30
		15e	1.770	531	7	3.540	0,30
		15f	1.725	517,5	7	3.450	0,30
	totali		10.850	3.255		21.700	

Variante M

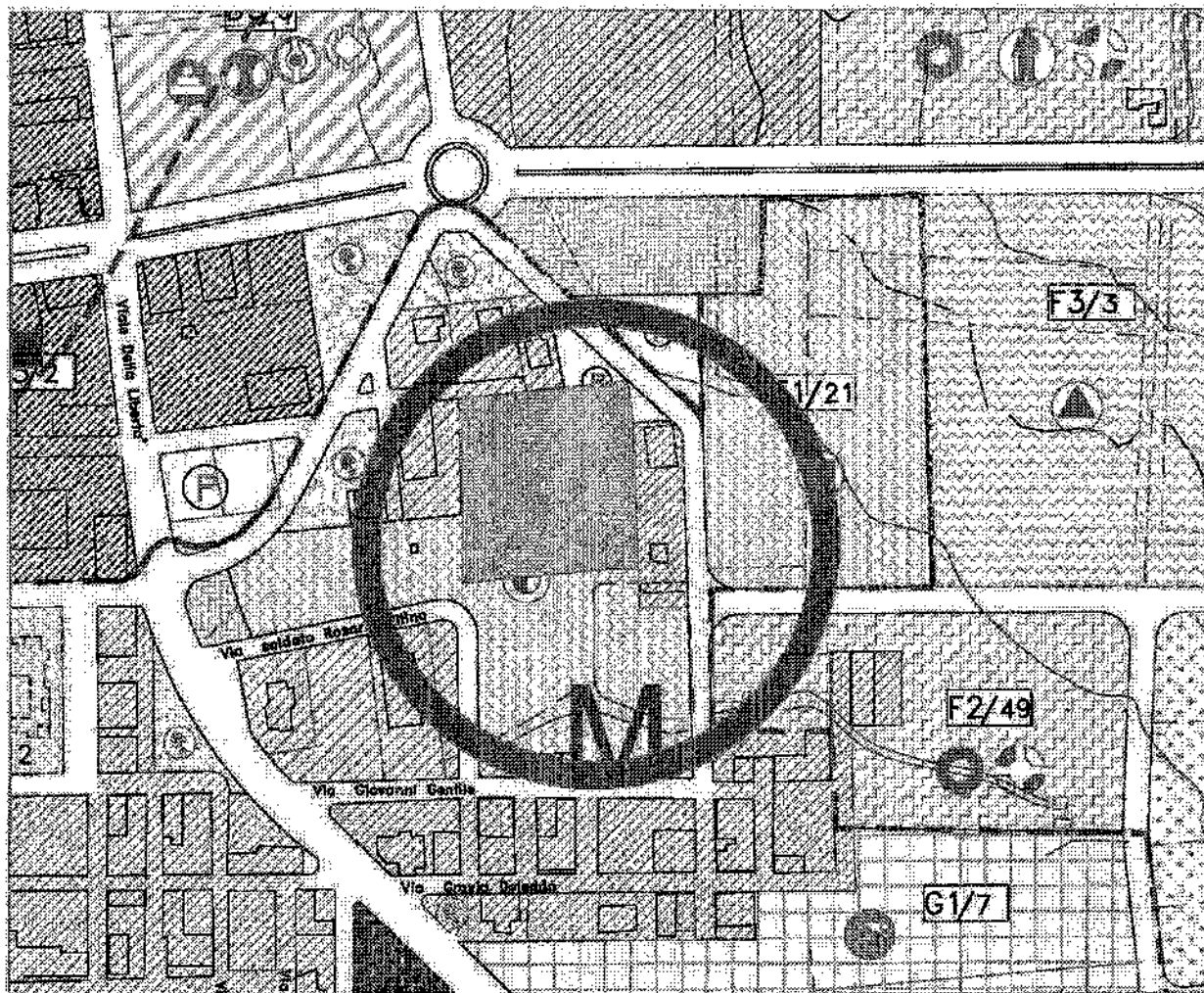
Il terreno di proprietà delle Sig.re Di Loro Sarina e Di Loro Rosetta è individuato come *Variante “M”* e riguarda il terreno identificato in catasto al foglio 31, particella 16, 25 e 1751 ubicato lungo in via Soldato Rosario Pitino.

Lo strumento urbanistico vigente individua graficamente ed urbanisticamente l'area di cui alla *Variante “M”* interamente ricadente nelle aree F1/18 “*aree pubbliche per l'istruzione*”.

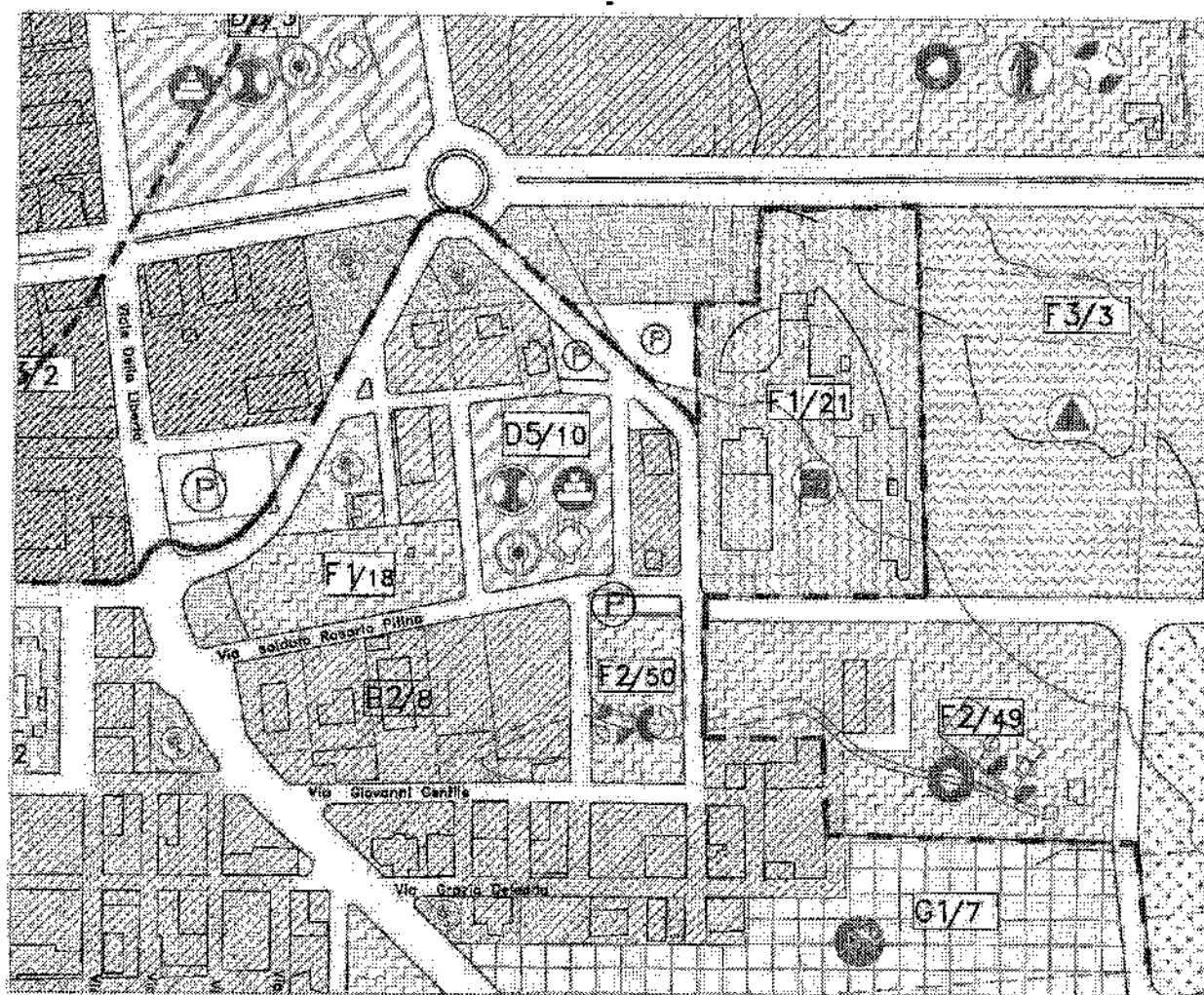
Il Comune di Rosolini, in accoglimento dell'istanza presentata dalle Sig.re Di Loro Sarina e Di Loro Rosetta, propone l'assegnazione della nuova destinazione urbanistica di zona “*D5 – Commerciali, direzionali, terziarie e centri di quartiere*”, la cui attuazione è assoggettata alle previsioni dell'art. 34 delle Norme tecniche di attuazione del P.R.G.. La variazione di destinazione urbanistica è impressa all'intera area come originariamente individuata nel P.R.G.

Il lotto sarà integrato alla viabilità urbana esistente e di piano, in particolare è prevista l'apertura di due strade perpendicolari alla via Soldato Pitino e ricavate all'interno del lotto che hanno il fine di rendere più fruibile il comparto e di ricucirlo al tessuto esistente. Secondo quanto disposto dalle NTA del PRG all'art. 34, il comparto dovrà essere edificato sulla base di un progetto di lottizzazione convenzionato secondo la normativa in vigore e nel rispetto dei parametri edilizi di seguito riportati:

NOTIZIE GENERALI	
Obiettivi del comparto	- Integrazione urbanistica al tessuto urbano esistente - Reperimento aree a parcheggio ed a verde
Vincoli Sovraordinati	nessuno
Funzione caratterizzante	Insedimenti commerciali al minuto, direzionali, terziari di servizio, centri di quartiere Residenziale (al primo piano) Aree a verde Aree a parcheggio
Funzione secondarie	Portici e percorsi pedonali
Superficie comparto	5.626,00 mq
Area a verde	Prevista nel piano di lottizzazione
Area a parcheggio	Prevista nel piano di lottizzazione
Viabilità	1285,00 mq
Area D5 – commerciali, direzionali, terziarie e centri di quartiere	4.341,00 mq
Lotto minimo del comparto	2.000,00 mq
PRESCRIZIONI URBANISTICHE	
Lotto minimo	500,00 mq
Densità edilizia fondiaria	2,50 mc/mq
Rapporto di copertura	0,40
Distacco dai confini	5,00 m
Altezza massima	6,50 m
Larghezza minima dei marciapiedi	2,00 m
Distanza tra pareti finestrate	10,00 m
Altezza minima del piano terra	3,50 m



Piano Regolatore Generale di Rosolini, TAV. P5/B, scala originaria 1:2.000



Previsione Variante M, scala originaria 1:2.000

5. Caratteristiche dei potenziali impatti sull'ambiente

Nel presente capitolo vengono analizzate e descritte le principali caratteristiche ambientali dell'area interessata Variante.

Per fornire un buon inquadramento e per poter valutare i possibili impatti sulle componenti ecosistemiche, sulla salute umana e sul patrimonio storico e culturale presenti nell'intorno dell'area di interesse bisogna considerare tutti i fattori che possono interagire.

Nel presente documento di sintesi, a partire dalle caratteristiche del progetto, è stato descritto l'impatto dell'intervento stesso sulle principali componenti ambientali:

- aria e inquinamento atmosferico;
- acqua e risorse idriche;
- suolo;
- ambiente;
- rumore.

Le caratteristiche dell'area nelle quali le opere in progetto vengono a collocarsi, non evidenziano sensibilità specifiche sotto il profilo ambientale. Le possibili interferenze tra le opere in progetto ed il sistema ambientale interessato, valutate in termini qualitativi, sulla base dell'esperienza di casi analoghi, possono essere ricondotte alle componenti principali di seguito evidenziate. Le ulteriori componenti non richiamate sono quelle per le quali si è ritenuto possibile considerare una non pertinenza con i possibili effetti degli interventi.

I possibili effetti ambientali di carattere negativo correlabili all'attuazione della Variante appaiono circoscritti ad alcuni aspetti *della fase di cantiere*, nonché alle eventuali interferenze sul sistema della viabilità locale *in fase di esercizio*. Gli impatti possibili durante la fase di cantiere si riferiscono sostanzialmente alla diminuzione della qualità dell'aria dovuta alle provvisorie emissioni inquinanti e alla polvere. Esse sono conseguenza dei lavori di movimentazione di terra, al funzionamento dei macchinari di cantiere, al trasporto di materiale.

Nel caso in esame si ritiene possibile mitigare l'eventuale disagio con l'adozione delle normali cautele gestionali relative ai cantieri temporanei.

PRESSIONI ATTESE Categorie di pressione	Pressioni attese in fase di cantiere	Pressioni attese in fase di esercizio	Componenti ambientali	Impatti potenziali
CONSUMI	☐ Consumi risorsa idrica ☐ Asportazione di suolo ☐ Escavazioni ☐ Impermeabilizzazioni ☐ Consumi energetici	☐ Consumi risorsa idrica ☐ Perdita di elementi di naturalità (terreno incolto) ☐ Consumi energetici	☐ Acqua ☐ Suolo ☐ Risorse energetiche ☐ Ambiente	☐ Incremento consumo risorsa idrica ☐ Incremento consumo risorse energetiche
EMISSIONI	☐ Emissioni in atmosfera prodotte dai transiti dei mezzi di cantiere ☐ Rumore da lavoro, da traffico indotto ☐ Scarichi idrici temporanei	☐ Emissioni da aumento traffico ☐ Produzione acque reflue ☐ Inquinamento luminoso ☐ Rumore da aumento traffico locale	☐ Aria ☐ Acqua ☐ Ambiente e paesaggio	☐ Aumento inquinamento luminoso ☐ Aumento traffico
INGOMBRI	Accumuli di materiale	Volumi fuori terra delle opere edili	Paesaggio	Volumi fuori terra
INTERFERENZE	Rifiuti solidi urbani/rifiuti speciali	Aumento rifiuti	Ambiente e paesaggio	☐ Modesto ampliamento della superficie edificata ☐ Aumento rifiuti solidi urbani

5.1 Aria e inquinamento atmosferico

L'obiettivo principale per il mantenimento della qualità dell'aria e delle condizioni di vivibilità dell'ambiente è quello di ridurre il più possibile l'incremento di inquinamento atmosferico dovuto alla fase realizzativa e alla fase di esercizio degli interventi che scaturiscono dalla destinazione di zona omogenea territoriale assegnata all'area oggetto delle Varianti puntuali "L e M".

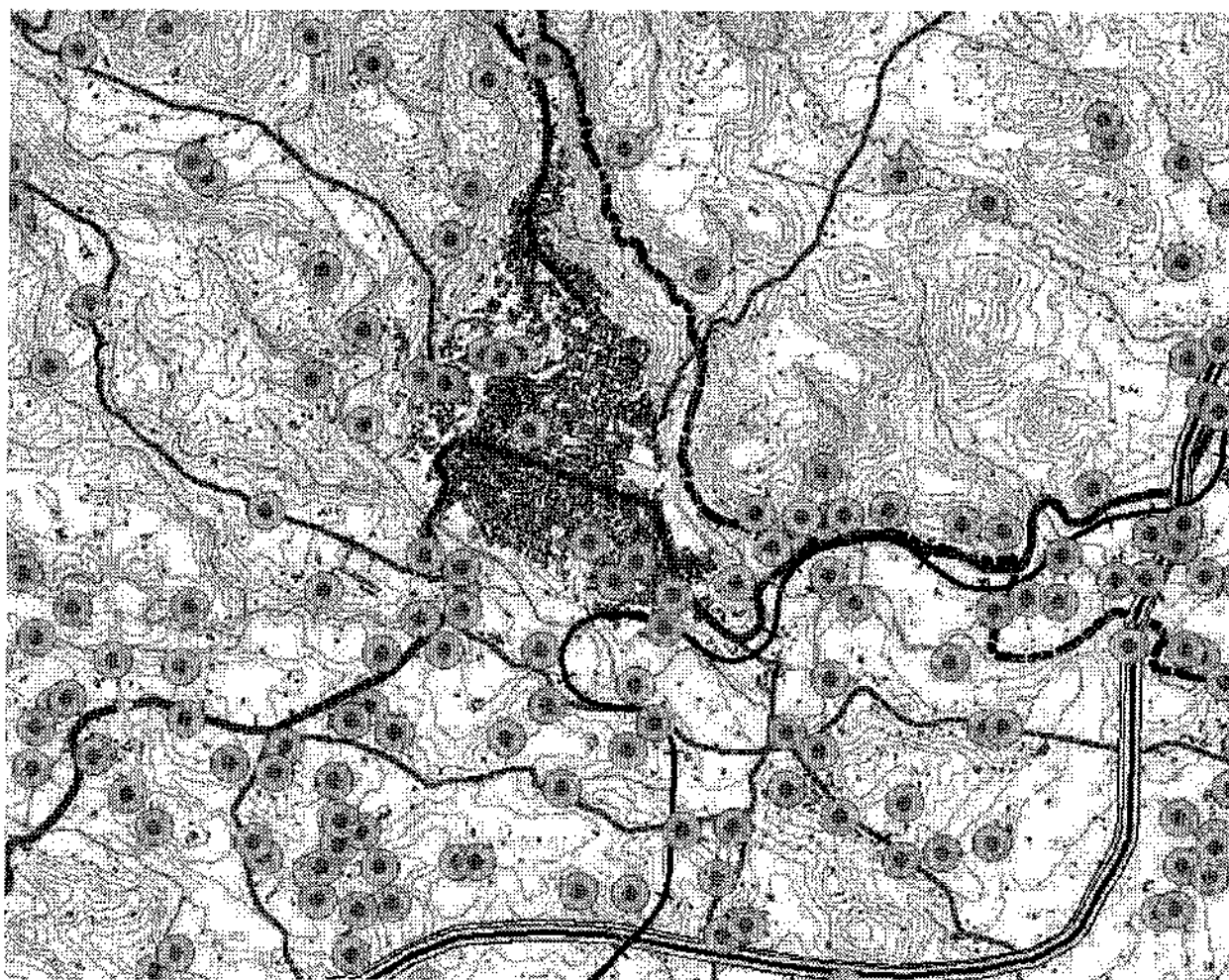
L'attuazione delle Varianti puntuali "L e M", che interessa aree di modesta entità rispetto all'ambiente circostante, non in grado di generare grandi perturbazioni all'ambiente se non un disturbo limitato alla successiva fase di cantiere ed un moderato disturbo permanente in fase di esercizio.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, essa è sostanzialmente indipendente dall'attuazione del Piano. In generale, pur ammettendo un'intensificazione di traffico veicolare, esso si attesterà comunque sempre notevolmente sotto i limiti di guardia.

5.2 Acqua e risorse idriche

Si rileva dagli strumenti di pianificazione che le aree in cui ricadono le Varianti Puntuali “L e M” sono interessate nelle vicinanze dalla presenza di pozzi di acqua e relativa fascia di rispetto.

La *Varianti* prevedono una limitata densificazione del tessuto residenziale e produttivo che potrebbe comportare un incremento dell'impermeabilizzazione dei suoli. Trattandosi di tessuti urbanizzati, non si prevedono tuttavia impatti negativi significativi.



Stralcio del PTP di Siracusa, Pozzi, corpi idrici e acquedotti, TAV. 6.1, scala originaria 1:75.000

5.3 Suolo

Le *Varianti* non prevedono consumo di territorio non urbanizzato svolgendosi tutta all'interno della disciplina del patrimonio edilizio esistente e comunque nell'ambito del territorio urbanizzato. Pertanto sotto questo profilo non si prevedono impatti negativi significativi

5.4 Ambiente e paesaggio

Le aree oggetto delle *Varianti* sono entrambe collocate nelle aree periurbane del comune di Rosolini in uno scenario insediativo delle aree di frangia, con lotti edificati prevalentemente residenziali, a tipologia mono o bifamiliare, alternati a giardini pertinenziali ed aree incolte.

Si fa presente che le aree non sono interessate da corridoi ecologici e che la proposta delle Varianti puntuali “L e M” non muterà significativamente la percezione dei luoghi.

5.5 Rumore

Il clima acustico delle aree è caratterizzato da assenza di sorgenti sonore significative; le immissioni sonore sono riferite essenzialmente al traffico autoveicolare lungo le vie principali.

Le *Varianti puntuali “L e M”* non prevede la realizzazione di funzioni che comportino ulteriori sorgenti di rumore tali da determinare un impatto acustico maggiorato per le zone circostanti, **pertanto essa è compatibile con il livello acustico previsto per l'area.**

5.6 Effetti sui siti Natura 2000

Il Comune di Rosolini è interessato dalla presenza del Sito di interesse comunitario (SIC) ITA ITA080009 *Cava D'Ispica* insieme ai Comuni di Ispica e Modica e dal SIC ITA090018 *F. Tellesimo*, insieme ai Comuni di Avola e Modica.

L'area interessata dal progetto, nonché quella nell'immediata prossimità all'ambito di studio, dista dal SIC *Cava d'Ispica* circa cinque chilometri dal punto più vicino è più di 10 Chilometri dal SIC *F. Tellesimo*. Considerate le distanze spaziali intercluse ed in relazione ai contenuti delle Varianti in esame, è possibile assumere che le previsioni delle varianti stesse non presentino relazioni, di tipo diretto o indiretto, con alcun sito appartenente alla Rete Natura 2000.

Non si ravvisa pertanto alcuna occorrenza di ulteriore raccordo tra la presente Relazione e le procedure di Valutazione di Incidenza di cui alle norme di settore vigenti.

6. Considerazioni in ordine alla non assoggettabilità alla V.A.S.

Con riferimento all'art.2 del D.P.R.S. 8 Luglio 2014, n.23 “Regolamento della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana (art. 59 , legge regionale 14 Maggio 2009, n.6, così come modificato dall'art. 11, comma41, della legge regionale 9 maggio 2012, n.26)”, si rileva che le Varianti puntuali “L e M” al Piano Regolatore

Generale di Rosolini per cambio destinazione urbanistica di aree con vincoli scaduti, interessano **piccola aree a livello locale** e come le stesse:

- **non comportano** alcun carico volumetrico in termini di reperimento di aree a standard essendo espressa disposizione, il reperimento delle stesse all'interno del comparto (art. 34, comma 4 delle N.T.A);
- **non comportano** alcun carico volumetrico in termini di reperimento di aree a standard, essendo tali aree reperite all'interno del comparto secondo quanto disposto dall'art. 30 comma 2 delle N.T.A.
- interessa aree che **non sono sottoposte** a vincolo paesaggistico;
- sono caratterizzate da un'operatività e applicabilità circoscritte concretamente a una zona limitata del territorio comunale;
- come già ripetutamente affermato, **non determinano** effetti significativi sull'ambiente trattandosi di varianti che confermano l'impostazione iniziale del P.R.G. e del RE. In particolare non vengono modificati i loro elementi caratterizzanti quali il dimensionamento ed il consumo di nuovo suolo;
- **non prevedono** specificatamente la localizzazione di progetti sottoposti a valutazione di impatto ambientale;
- **non sono rilevanti** in termini di attuazione della normativa ambientale comunitaria.

Tutto ciò premesso, considerati i riferimenti normativi richiamati ed il quadro d'insieme che essi esprimono, non si ravvisano per la proposta di Varianti locali "L e M" al P.R.G. del Comune di Rosolini effetti ambientali tali da incidere sulle scelte a scala urbanistica, quale quella verso cui la Valutazione Ambientale Strategica è chiamata a rivolgersi.

Eventuali approfondimenti settoriali potranno accompagnare le fasi di attuazione dello strumento urbanistico, anche secondo le indicazioni eventualmente formulate dall'Autorità competente, senza tuttavia sottendere l'esigenza di una ulteriore e più ampia fase di Valutazione Ambientale Strategica, la cui determinazione finale è in ogni caso rimessa all'Autorità competente designata.

Alla luce delle considerazioni sopra svolte, è possibile proporre la non assoggettabilità delle Varianti in esame da un più ampio procedimento di Valutazione Ambientale Strategica senza necessità di approfondimenti ulteriori.

PER IL PROPONENTE/PROCEDENTE

Arch. Francesco Giunco

